

bollettino
ECONOMICO

SYSTEMA



Camera di Commercio
Ravenna

ANNO LXVI > N. 3 > DICEMBRE 11 > QUADRIMESTRALE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Ravenna

In caso di mancato recapito si prega di restituire a Ravenna cpo per inoltro al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa.

Agricoltura, ruolo strategico

Il valore di questo settore per
l'economia del territorio e del Paese



ATTIVITÀ
CAMERALE

CONVENTION
DEI PRESIDENTI
E SEGRETARI

CRESCERE CON
IL CONTRATTO
DI RETE

GIORNATA
ITALIANA
DELLA STATISTICA

FEDELTA' AL
LAVORO E PREMIO
TEODORICO

Festività 2011-2012

i nostri migliori Auguri
di

Buon Natale e Felice Anno Nuovo



P U B L I M E D I A • I T A L I A



Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare Systema anche
on line su www.ra.camcom.it



sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere
su:

- firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.), Business Key (B.K.)
- registro imprese on line (Telemaco)
- arbitrato e conciliazione

SYSTEMA

bollettino
ECONOMICO

Periodico quadrimestrale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna
Anno LXVI numero 3/dicembre 2011
Poste Italiane S.p.a. Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 DCB Ravenna.

Reg. Tribunale di Ravenna Decreto n. 418 del 21/05/1960 - Tiratura 7.000 copie

Direttore Gianfranco Bessi
Presidente Camera di Commercio di Ravenna

Direttore responsabile Paola Morigi
Segretario generale
Camera di Commercio di Ravenna

Gruppo redazionale
Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto,
Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro,
Laura Lizzani, Giovanni Casadei Monti,
Paola Morigi, Barbara Naldini,
Maria Cristina Venturelli, Danilo Zoli

Segreteria di redazione
Alessandra Del Sordo
Tel. 0544 481404 Fax 0544 481500
alessandra.del.sordo@ra.camcom.it

Hanno collaborato a questo numero:
Tiziano Melandri, Paolo Montanari, Simone Ruffilli, Fabrizio Rusticali, Giuseppe Sangiorgi, Silverio Sansavini, Antonio Venturi, Giordano Zinzani

Foto
Camera di Commercio di Ravenna,
Giampiero Corelli, Unione Prodotto Costa

Coordinamento redazionale
Mistral Comunicazione Globale sas
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico
Tuttifrutti - Ravenna

Impaginazione e fotolito
Full Print - Ravenna

Pubblicità

PUBLIMEDIA
I T A L I A

P.zza Bernini 6 - Ravenna
Tel. 0544 511311 Fax 0544 511555
info@publimediaitalia.com
www.publimediaitalia.com
Iscrizione R.O.C. 3083

Stampa Tipografia Moderna - Ravenna
Direzione e amministrazione
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481311
Fax 0544 481500 c.p. 370
www.ra.camcom.it

Per segnalare errori nell'indirizzo postale a cui viene inviato *Systema*, mettersi in contatto con Ufficio Studi
Camera di Commercio di Ravenna
fax 0544 481500
studi@ra.camcom.it



I VOSTRI RISCHI COMMERCIALI, SOTTO CONTROLLO

ASSICURAZIONE DEI CREDITI, CAUZIONI E C.A.R. • INFORMAZIONI COMMERCIALI • RECUPERO CREDITI • FACTORING

LA GESTIONE DEI CREDITI È UN ELEMENTO CHIAVE PER GARANTIRE VALORE ALL'IMPRESA. LA MISSIONE DI COFACE È DI AGEVOLARE LE ATTIVITÀ COMMERCIALI DELLE IMPRESE A LIVELLO GLOBALE ATTRAVERSO UNA GAMMA COMPLETA DI PRODOTTI E SERVIZI VERSATILI ED EFFICIENTI: INFORMAZIONI SULLA SOLVIBILITÀ DEI PARTNER COMMERCIALI, INFORMAZIONI COMMERCIALI, ASSICURAZIONE E GESTIONE DEI CREDITI, FACTORING. L'OFFERTA DI COFACE È PROGETTATA PER CONSENTIRE ALLE AZIENDE DI GESTIRE E PROTEGGERE CON CURA I PROPRI CREDITI E DI LAVORARE IN TUTTA SICUREZZA, IN ITALIA E ALL'ESTERO.

WITH COFACE, TURN EVERY CLIENT INTO A GOOD CLIENT

AGENZIA GENERALE DELL'EMILIA ROMAGNA CREDITPARTNER S.R.L.

**MARIO BOCCACCINI • LUCA BOCCACCINI
MANUELA CASTAGNETTI • GIUSEPPE DELVECCHIO
MARCO FERRARI • FRANCESCO ORIOLI
ANDREA BALDI • GIOVANNI FERRARI**

SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA:

**RAVENNA • VIA MEUCCI 1 - 48124
TEL. 0544 408911 • FAX 0544 408907
EMAIL: RAVENNA@COFACE.IT**

SEDE DI BOLOGNA • VIA MASSARENTI 14/B - 40138

**TEL. 051 4299001 • FAX 0514292985
EMAIL: BOLOGNA@COFACE.IT**

SEDE DI MODENA • VIA VELLANI MARCHI 80 - 41126

TEL. 059 359364 • FAX 059 346321

SEDE DI PARMA • PIAZZA C.A. DALLA CHIESA 3 - 43100

TEL. 0521 798276 • FAX 0521 707724

SEDE DI REGGIO EMILIA • VIA ROMA 22 - 42121

TEL. 0522 580737 • FAX 0522 580736



DICEMBRE 2011



- >5< **EDITORIALE**
Agricoltura, ruolo strategico **DI GIANFRANCO BESSI**

AGRICOLTURA

- >8< Tavolo Verde, progetti di rilancio
- >8< Meno aziende, ma più grandi
DI PAOLO MONTANARI
- >11< Cereali e vino trainano l'annata **DI FABRIZIO RUSTICALI**
- >15< Migliora il trend della zootecnia
- >19< Massima attenzione alla batteriosi del kiwi
DI TIZIANO MELANDRI



ATTIVITÀ CAMERALE

- >30< Giuseppe Cellini, 60 anni di frutticoltura
DI SILVERIO SANSAVINI
- >32< La Doc "Romagna" ora è realtà **DI GIORDANO ZINZANI**
- >35< Ortofrutta: l'impatto della crisi sui consumi
DI MARIA ELISABETTA GHISELLI
- >39< Il business della noce
- >43< Con i frutti dimenticati, Casola Valsenio è in festa
DI BEPPE SANGIORGI
- >47< "Romagna da gustare", un'opportunità
per il territorio **DI SIMONE RUFFILLI**
- >48< Agriturismi in costante aumento **DI ANTONIO VENTURI**



Passione nel cooperare

Servizi per competere

452bc



Le aziende sono al centro del nostro mondo.

Per aiutarle a crescere e a competere offriamo una gamma completa di servizi chiavi in mano: dalla contabilità quotidiana al supporto direzionale e strategico, dagli aspetti legali, fiscali, giuslavoristici a quelli ambientali, alla sicurezza sul lavoro, fino alle diverse tipologie di certificazione. Diamo risposte risolutive, innovative e personalizzate a qualsiasi esigenza, coniugando le competenze specialistiche con l'esperienza e la visione d'insieme che solo una grande realtà come la nostra può garantire.

Perché la consulenza è un valore. Noi lo mettiamo al servizio delle imprese



FEDERCOOP
Nullò Baldini

AGRICOLTURA, RUOLO STRATEGICO DI GIANFRANCO BESSI

Questo numero di “Systema” è interamente dedicato all’agricoltura: tendenza del mercato, andamento dei vari comparti, tradizione e personaggi fanno ben comprendere il valore di questo settore per l’economia del territorio e del Paese in generale.

Oggi l’agricoltura è protagonista della trasversalità. È interessata in prima persona alla green economy, ha permesso di sviluppare l’enogastronomia e il turismo verde, diventa strategica nella promozione della qualità ambientale del territorio.

Su tutti questi aspetti si staglia poi la previsione che tutti gli studiosi fanno per i prossimi anni: crescerà enormemente la domanda di prodotti alimentari, di cibo. Quindi, chi non avrà una agricoltura efficiente sarà costretto a rivolgersi al mercato e ad acquistare materia prima a prezzi molto elevati. Questo rende necessario recuperare terra da destinare a coltivazioni anche in Italia.

L’agricoltura ravennate, inserita nel contesto regionale, può svolgere un ruolo di primo piano. Ciò che ritengo sia importante è che venga mantenuto un giusto equilibrio tra le varie sfaccettature che caratterizzano la nostra agricoltura e che le conferiscono valore aggiunto.

Condivido le parole del presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo, Paolo De Castro, pronunciate in occasione della sua visita a Ravenna di fine novembre: “Non possiamo trasformare la nostra agricoltura soltanto in produttrice di materia prima per energia da fonti alternative”.

È evidente che gli impianti a biodiesel o a biomasse sono fondamentali, ma dobbiamo mantenere i giusti equilibri nella produzione di materia prima. Per fare questo occorrono ricerca e innovazione. Bisogna preoccuparsi della qualità e della quantità del prodotto. Ne sa qualcosa l’ortofrutta. Se non si interviene anche sulla quantità della produzione, non si interverrà efficacemente sui prezzi, a meno che non si attui una politica aggressiva, anche sul piano del marketing, per andare a occupare gli spazi oggi lasciati in mano ai prodotti spagnoli o argentini. Il che è un paradosso: buttiamo via le pesche, per poi farle arrivare congelate via mare.

Un ultimo riferimento lo rivolgo all’enogastronomia, settore dove siamo sinonimo di marchio di qualità. È ora di uscire dal mercato di nicchia e guardare oltre. Un ottimo traino è rappresentato dalle crociere, che arrivano al terminal di Porto Corsini. Se sapremo strin-

gere accordi con le più importanti compagnie armatoriali per servire sulle navi che fanno tappa a Ravenna i pasti prodotti dalle aziende del food alimentare dell’Emilia Romagna, i numeri avranno tutto un altro sapore: la nave da crociera Voyager, in una crociera in Adriatico di una settimana, mette in tavola 140 mila pasti. Numeri da capogiro.

Gianfranco Bessi, Presidente della Camera di Commercio di Ravenna



OFFERTA
ITALIA CATZ

1.50^{AL}

 Tavolo Verde,
progetti di rilancio

La crisi dell'ortofrutta ha assorbito quest'anno buona parte dell'attività del Tavolo Verde, l'organismo composto dalle organizzazioni professionali (Cia, Coldiretti, Confagricoltura e Copagri) e dalle tre centrali cooperative (Lega Coop, Agci, Confcooperative).

“Dopo il crollo dei prezzi registrato in estate – spiega il presidente del Tavolo Verde, Gennaro Di Tirro – abbiamo intensificato la nostra attività dando vita ad un organismo che potremmo definire di Area Vasta, che include il Tavolo Verde di Ravenna e quello di Forlì e gli assessorati all'Agricoltura delle due Province.

L'obiettivo è quello di mettere a punto strumenti operativi in grado di contrastare la crisi del settore ortofrutticolo e, in particolare, di quello peschicolo. Ci troviamo di fronte ad una crisi strutturale del settore e dobbiamo poter dare risposte adeguate: sul territorio romagnolo si concentra la produzione nazionale di pesche e nettarine e operano alcune delle maggiori imprese di trasformazione”.

Su questa problematica, l'organismo ravennate-forlivese ha messo a punto una bozza di documento dove si affrontano alcune questioni di primo piano, come il ruolo programmatico delle OP (Organizzazioni dei Produttori) nelle produzioni. La non corrispondenza tra la produzione peschicola e le capacità di assorbimento del mercato determinano, infatti, il crollo dei prezzi. “Crediamo che le OP e le amministrazioni pubbliche – dice Di Tirro – debbano dare indicazioni sulla programmazione produttiva. Il documento affronta poi altri temi, come il rapporto con la grande distribuzione e il controllo dell'offerta da parte dei produttori”.

Il coordinamento tra i due Tavoli Verdi di Ravenna e Forlì-Cesena e le rispettive Amministrazioni provinciali mira a rafforzare il lavoro di squadra con tutte le organizzazioni professionali agricole (Cia, Coldiretti, Copagri) e centrali cooperative (Confcooperative, LegaCoop, Agci) di Ravenna e Forlì-Cesena presenti al 'Tavolo Verde' congiunto. L'obiettivo è quello di concentrare la gestione delle procedure amministrative che insistono sull'impresa sempre più sul Caa (Centro di Assistenza Agricola), specializzando così l'amministrazione pubblica

nel ruolo di certificatore-controllore e di sviluppo sul territorio. L'obiettivo è perciò quello di ridurre il costo amministrativo e burocratico facendo dialogare le diverse Amministrazioni e competenze locali attraverso tavoli di lavoro comuni fra Amministrazioni ed imprese agroalimentari per sviluppare una cultura del partenariato pubblico-privato.

Allo stesso tempo servono competenze amministrative per lavorare con l'Europa: collegare le politiche della Commissione Europea con le strategie sul territorio locale; credere nella responsabilità sociale delle imprese definendo regole chiare e sostenibili ed attivando sul territorio i principi comunitari prima

delle procedure dei diversi livelli amministrativi che si frappongono fra l'impresa e l'Europa.

La crisi del settore ortofrutticolo ha inciso parecchio sul bilancio dell'annata agraria. “Purtroppo il buon andamento di settori, come i cereali e il vitivinicolo, non compensano le perdite subite dal crollo di pesche e nettarine. Tra l'altro, il vino ha fatto registrare buoni prezzi, principalmente

perché è fortemente calata la produzione di uva su tutto il territorio nazionale. Ci sono aziende che, anche nel ravennate, hanno prodotto il 30% in meno di uva.

“Un altro problema al quale abbiamo dedicato molti sforzi – aggiunge il presidente Di Tirro – è stata la lotta alla batteriosi del kiwi, malattia che ha falciato la nostra produzione. Sosteniamo il progetto di ricerca e sperimentazione avviato dal Crpv (Centro Ricerche Produzioni Vegetali) in collaborazione con l'università e i massimi esperti del settore, per conoscere meglio la malattia e sperimentare sistemi per contrastarne la diffusione”.

“Il Tavolo Verde si è occupato del rinnovo dell'accordo di programma con la Provincia per la gestione dei Rifiuti speciali in agricoltura. Con Prefettura e Ufficio del lavoro, abbiamo invece affrontato il problema dei lavoratori stagionali extraeuropei. Come è noto, molte nostre aziende fanno ricorso a questa manodopera e quindi è importante avere ben chiara la legislazione. Abbiamo così concordato con Prefettura e Ufficio del lavoro una informativa inviata a tutti gli imprenditori agricoli con una normativa corretta e concordata con le istituzioni”.

“
Collaborazione tra
Ravenna e Forlì-Cesena
per contrastare la crisi
del settore ortofrutticolo

”

Meno aziende, ma più grandi

DI PAOLO MONTANARI*

La Regione Emilia-Romagna ha diffuso i primi dati Istat relativi al VI Censimento dell'agricoltura, riferiti a fine ottobre 2010. Il Censimento si concluderà nel 2012. Ha partecipato ai lavori del Censimento il Servizio Statistica della Provincia di Ravenna.

AZIENDE IN CALO, DIMENSIONE IN AUMENTO

Da questi primi dati emerge per la provincia di Ravenna un forte calo del numero di aziende (-23,6%): da 11.738 (al censimento 2000) a 9.001. Un andamento confermato anche a livello regionale e nazionale, con un contemporaneo aumento della dimensione media aziendale di circa il 30% da 10 a 13 ettari, a dimostrazione di come sia sempre più necessario, per lo sviluppo sostenibile anche dell'agricoltura ravennate, raggiungere un assetto strutturale più solido. Non a caso, mentre tutte le aziende con meno di 30 ettari di superficie utile (SAU) diminuiscono (-26,6% in termini di aziende, -20,2% in termini di SAU), aumentano le aziende più grandi aventi dimensione superiore e che ora rappresentano più del 54% della SAU totale.

CRESCONO I TERRENI IN AFFITTO

Esaminando i dati relativi al titolo di possesso del terreno emerge come si è determinato questo processo di ricomposizione fondiaria, attraverso cioè un aumento consi-

stente del ricorso all'affitto di terreni: il terreno in proprietà si è ridotto quasi dello stesso numero di ettari di aumento di SAU in affitto (circa 13.000).

Pur rimanendo come forma giuridica prevalente l'azienda individuale (7.600 imprese), emerge l'aumento delle forme societarie, in particolare modo delle società semplici e delle società di capitali sia in termini di numero che in termini di SAU (la superficie gestita da società semplici e di capitale aumenta più di 11.000 ettari).

“

I primi dati Istat provvisori del VI censimento dell'agricoltura in provincia di Ravenna

”

SEMINATIVI IN ESPANSIONE, IN CALO I FRUTTETI

Analizzando la distribuzione della SAU tra i quattro gruppi presi in esame dal Censimento relativi al tipo di coltivazione (seminativi, orti familiari, legnose agrarie e prati e pascoli permanenti), spicca l'aumento della superficie investita in seminativi, mentre si riduce quella a legnose agrarie. In particolare, alla riduzione della superficie inve-

stita contribuisce la riduzione della SAU destinata a barbabietola (per la nota riforma del settore approvata dalla UE, che nella nostra provincia ha comportato la chiusura dello zuccherificio di Russi), a cui si contrappone un aumento di quella investita a foraggiere avvicendate e soprattutto ad ortive.

Quello che invece risulta preoccupante da questi primi dati è la riduzione della superficie a fruttiferi (-15%), determinata soprattutto dalle crisi di mercato delle pesche e nettarine che si sono susseguite per 5 anni negli ultimi 8 anni, cosa che rischia di provocare seri problemi a parecchie aziende dell'area faentina e pedecollinare. Da notare la riduzione della SAU del terreno destinato a arboricoltura da legno, boschi, superficie agraria non utilizzata.

MENO ALLEVAMENTI

Passando al settore zootecnico, i dati provvisori confermano da una parte una drastica diminuzione degli allevamenti in generale (bovini, caprini, suini, ovini) con una tendenza all'aumento del numero di capi medio per azienda ed un consistente aumento del numero di capi avicoli, dall'altra.

AGRICOLTORI SEMPRE PIÙ ANZIANI

Il censimento conferma che l'ancora esteso legame lavorativo con l'agricoltura nel nostro territorio, si è fatto più flessibile: le giorno-

te di lavoro si sono ridotte di più di 700.000 unità in dieci anni (-21,2%), ma coinvolgono ancora oltre 41.500 persone (con un calo solo del 5,42%).

Aumenta l'età media degli agricoltori. Infatti, osservando i dati relativi alla classe di età del conduttore agricolo, si nota un sostanziale ulteriore invecchiamento (aumentano come peso percentuale i conduttori aventi più di 60 anni dal 53% al 55%, mentre si riducono quelli fino a 40 anni, dal 12 al 7%). L'età media dei conduttori si alza a 61 anni, mentre quella dei coniugi a 60.

QUALI PROSPETTIVE PER IL FUTURO

L'analisi dei dati dei due censimenti mette in evidenza come per questo settore, anche a Ravenna, sia stato e sarà sempre più necessario, per il suo sviluppo sostenibile, raggiungere un assetto strutturale più solido.

Infatti il fenomeno della concentrazione dell'attività agricola che emerge da un primo esame dei dati censuari può essere letto sotto un duplice aspetto:

- da un lato, si può concludere che la crescita dimensionale e la diminuzione delle piccole aziende, come conseguenza delle politiche comunitarie e dell'andamento dei mercati, avvicina, in termini positivi, la nostra agricoltura ai parametri europei;
- allo stesso tempo, però, la no-



tevole diminuzione del numero di aziende può essere sintomatica di un'ulteriore forte e progressiva ristrutturazione del settore dato il peso ancora consistente delle aziende con meno di 10 ettari di SAU (quasi 5.800), che fa presagire una loro possibile scomparsa negli anni futuri.

Infatti, l'evoluzione indicata dai censimenti dimostra che nel dif-

ficile scenario economico del primo decennio del nuovo millennio hanno retto e/o si sono sviluppate le aziende di più elevate dimensioni, in forme giuridiche associate, che fanno ricorso a lavoro dipendente.

Dirigente Servizio Statistica
Provincia di Ravenna

AZIENDE PER CLASSI DI SUPERFICIE

Classi di superficie ha	Aziende 2010	Aziende 2000	Variaz. assolute	Variaz. %	SAU 2010	SAU 2000	Variaz. assolute	Variaz. %
Fino a 9,9	5.796	8.359	-2.563	-30,7	20.299	28.821	-8.522	-29,6
10-29,9	2.303	2.676	-373	-13,9	32.811	37.709	-4.898	-13,0
30-99,9	730	588	142	24,1	28.694	22.545	6.149	27,3
100 ed oltre	144	115	29	25,2	34.223	28.160	6.064	21,5
Totale	8.973	11.738	-2.765	-23,6	116.027	117.234	-1.207	-1,0

UNIMPIEGO

CONFINDUSTRIA



PER LA TUA AZIENDA SOLO **FIGURE ALL'ALTEZZA**

Unimpiego Confindustria: un servizio prezioso di ricerca e selezione per Aziende ed Imprese che ricercano personale.

Selezioni estremamente accurate, effettuate da operatori qualificati, permettono di individuare i candidati più idonei alle competenze e potenzialità richieste.

Il modo migliore per garantirsi risparmio di tempo e per avere una rosa di **candidati davvero all'altezza**, sui quali effettuare la scelta finale.



UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA



Società per intermediazione fra domanda e offerta di lavoro • Autorizzazione ministeriale del 17/11/2008 prot. 131/0021066

– SEDI DI RAVENNA E FORLÌ'-CESENA –

INFO: 0544/210411
www.unimpiego.it

Cereali e vino trainano l'annata

FABRIZIO RUSTICALI*



“L'annata agraria 2011 presenta un bilancio con luci e ombre e con carenze strutturali molto importanti in relazione alla tutela dei redditi delle imprese agricole, in particolare per quanto riguarda la grave crisi del comparto ortofrutta”, commenta Danilo Misrocchi, presidente della Cia di Ravenna.

Come ogni anno, l'organizzazione agricola ha redatto uno studio accurato sull'andamento della stagione agraria. L'iniziativa, realizzata dal servizio tecnico e dal centro studi Cia, analizza i dati dei diversi comparti produttivi del settore.

Per la Cia la nostra provincia, nel corso del 2011, anche in presenza di una crescita dei prezzi alla produzione per diversi comparti produttivi e di una certa stabilità dei costi, non ha usufruito pienamente di questa situazione favorevole.

LE COLTURE ARBOREE

I risultati per le principali specie frutticole coltivate in provincia di Ravenna sono eterogenei fra loro. La produzione è risultata sostanzialmente stabile segnando un +3% per le pesche comuni ed un -5% per le nettarine. Sia per le pesche che per le nettarine i prezzi di partenza sono risultati inferiori del 35% in luglio e del 20% in agosto. Nel mese di settembre le quotazioni sono risultate superiori del 30% rispetto lo scorso anno. In provincia di Ravenna la produzione di mele è leggermente superiore (5-10%) rispetto a quella dello scorso anno. La qualità del prodotto è buona sia per le cultivar precoci che per quelle autunno-invernali. I prezzi di partenza della campagna commerciale fanno segnare quotazioni nel complesso inferiori del 10% rispetto al 2010.

La superficie investita a pero è stimata su livelli superiori ai 2.500 ettari e risulta stabile. Nel 2011 la produzione è risultata superiore del 40% a quella dell'anno precedente. La qualità risulta mediamente buona con problemi di pezzatura per alcune cultivar. Per le pere estive i prezzi sono risultati inferiori del 20% rispetto lo scorso anno. La produzione di actinidia dovrebbe

subire un aumento del 50% rispetto al 2010. Gli standard qualitativi sono nel complesso buoni per quanto concerne i gradi Brix, ma la pezzatura risulta inferiore rispetto al livello standard degli anni precedenti.

Dalle prime transazioni, da considerare ancora poco significative, i prezzi risultano inferiori del 30% rispetto al 2010. Per il prodotto che sarà commercializzato nei prossimi mesi è difficile per il momento fare previsioni, anche se si prospettano prezzi inferiori del 10% rispetto al 2010. Si prevede una buona collocazione con prezzi remunerativi per i frutti di pezzatura superiore ai 100 grammi, mentre per le pezzature inferiori le quotazioni dovrebbero essere piuttosto basse. Nella nostra provincia la superficie complessiva investita a susine è di 1600 ettari. Va rilevato che, negli ultimi anni, gli investimenti hanno subito un leggero incremento grazie al rinnovamento varietale in atto. Nonostante un lieve aumento di produzione per le cultivar precoci, nel complesso la produzione risulta inferiore del 10-15% rispetto al 2010, causa un forte ridimensionamento dell'offerta delle cultivar tardive fra le quali predomina l'Angeleno. La qualità è stata buona. I prezzi delle susine evidenziano flessioni del 10-15% fino alla fine di agosto, mentre nei periodi successivi le quotazioni sono risultate superiori del 50% sul 2010. Quest'anno si è avuta una produzione leggermente superiore (+8%) di albicocche rispetto allo scorso anno, in parte riconducibile all'entrata in produzione di nuovi impianti in fase di allevamento negli anni precedenti. La qualità del prodotto è risultata buona, ad eccezione delle albicocche raccolte nel periodo tra il 5 e 15 giugno. Per quanto concerne i prezzi, le varietà precoci hanno realizzato quotazioni inferiori del 10% rispetto al 2010, mentre quelle tardive sono state prezzate a livelli superiori del 10-15%. Soddisfacenti le quotazioni del prodotto conferito all'industria con prezzi superiori del 10-15% sul 2010.

Nel ravennate, dove la superficie è stimata attorno ai 650 ettari, la produzione di olive sarà leggermente

TRASCONTI®

TRANSPORTS & LOGISTICS

***Logistica e spedizioni
internazionali terrestri,
marittime e aeree***



49/1bc

**Affida il tuo
cargo a noi.**

TRASCONTI s.r.l.
via Tolemaide, 132 - 47922 Rimini (RN) - Italy
tel. +39 0541 203911 - fax +39 0541 681128 - info@trasconti.it

www.trasconti.it

superiore rispetto all'anno precedente. Si ipotizza un raccolto per ettaro attorno ai 30-35 quintali, rispetto ad una media annuale di 50 quintali. Per il Dop "Brisighello" l'estrazione dell'olio oscillerà attorno al 12-14%. La qualità del prodotto risulta buona. La raccolta è iniziata nella seconda quindicina del mese di ottobre per l'olio normale, mentre per la produzione Dop è iniziata, come previsto dai disciplinari, dal 5 novembre. I prezzi delle Dop non dovrebbero subire variazioni rispetto al 2010 e si assesterebbero su livelli leggermente superiori rispetto all'anno scorso.

IL COMPARTO VITIVINICOLO

La superficie viticola è di circa 17.000 ettari. Si prevede una produzione leggermente inferiore (- 15%) anche per effetto delle estirpazioni a premio (3° anno) per circa 500 ettari. Le gradazioni zuccherine risultano, per tutte le tipologie, sostanzialmente superiori rispetto al 2010.

Considerando un coefficiente di trasformazione leggermente inferiore al 2010 (78%), il prodotto ottenuto dovrebbe raggiungere i 2 milioni di ettolitri di vino e mosti. Buona ovunque la qualità: i vini rossi soprattutto per equilibrio, i bianchi come aromi e profumi. I listini di liquidazione del vendemmiato 2011 delle cantine sociali (abbastanza allineati fra loro, negli specifici bacini di conferimento, in rapporto alla remunerazione per quintale uva sul grado medio di cantina) registrano mediamente un incremento dell'8% rispetto allo scorso anno. La produzione lorda vendibile per ettaro del 2011 si è allineata con l'andamento dei mercati.

Nel 2011 per le uve comuni di pianura le transazioni si sono attestate tra i 27 ed i 29,50 euro al q.le, con punte di 31,00 euro per le uve di collina (riferimento CCIAA Ravenna del 5 ottobre 2011). Il mercato delle uve ha fatto registrare incrementi di prezzo superiori fino al 40% rispetto al 2010 sotto la spinta delle previsioni di un raccolto scarso e di un contenuto zuccherino più elevato. Per le più note uve Doc, gli scambi si sono confermati ridotti con buoni realizzi per rosse di qualità molto ricche di colore.

LE COLTURE ERBACEE

La resa ad ettaro di frumento tenero, è stata superiore a quella dello scorso anno (7-8 t.) per cui il prodotto raccolto (96.985 t.) registra un forte aumento sia per incremento delle superfici investite (+8%) che per le rese maggiori. Le quotazioni risultano in linea (da 20 a 24 euro al q.le) all'anno precedente. Anche le rese del frumento duro sono risultate superiori alla media e anche per quanto riguarda la qualità si sono ottenuti ottimi pesi specifici e si è registrato un altrettanto ottimo stato sanitario. Attualmente il prezzo oscilla attorno ai 278,00 euro a t. con un più 33,35% rispetto allo stesso periodo del 2010.

Per quanto riguarda l'orzo, la produzione per ettaro risulta superiore rispetto a quella dello scorso anno ed è stimata in 7.809 t.

Attualmente il prezzo dell'orzo oscilla attorno a

214,00 euro a tonnellata e registra un aumento del 4,13% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La superficie destinata a mais per il 2011 risulta superiore rispetto al 2010 del 35% e anche le rese medie per ettaro sono risultate buone, con un incremento della produzione del 20%.

Il prezzo del mais oscilla attorno a 196,00 euro a tonnellata registrando un decremento del 5,76% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La superficie investita a sorgo nel 2011 registra un incremento, rispetto al 2010, dell'8% ma la produzione è inferiore del 7%. Le quotazioni di mercato del mese di novembre hanno oscillato attorno a euro 187,00 per t. per il sorgo bianco. I prezzi sono diminuiti del 3,36% rispetto al 2010.

Dopo la riforma dell'OCM zucchero, la superficie coltivata a bietola a Ravenna è di circa 900 ha ed il prezzo dovrebbe attestarsi su 39,70 euro a ton. considerando una polarizzazione di 16 gradi.

Per il girasole la superficie investita nel 2011 ha registrato un incremento del 9,3% rispetto allo scorso anno. Il prezzo oscilla attorno ai 340 euro a t. (7,35% rispetto al prezzo 2010).

Per quanto riguarda la soia, si è assistito ad una riduzione della superficie investita rispetto al 2010 (- 15%) con conseguente diminuzione della produzione (50%) dovuta a rese più basse rispetto alla media. Attualmente il prezzo è di 352,00 euro a t. con una flessione del 2,5% rispetto al 2010.

L'erba medica nel 2011 è censita attorno ai 18-19.000 ha., in diminuzione del 10% rispetto all'anno precedente. L'andamento climatico, causa la siccità nel periodo di fine primavera ed estate, è stato sfavorevole alla coltura e le produzioni sono mediamente più basse del 15-20%. Per quanto riguarda il fieno di medica, nel 2011 gli sfalci hanno garantito una produzione media per ettaro inferiore alle 10 t., rese minori a quelle dell'anno scorso (12 t.) La qualità è risultata in generale buona. I prezzi sono partiti da 9 euro al q.le, ma attualmente si aggirano attorno a 12 euro al q.le per il primo taglio e a 13 euro per gli sfalci successivi. I prezzi sono superiori del 10% a quelli del 2010.

Le colture da seme hanno presentato produzioni generalmente soddisfacenti con quantità nella media e prezzi in linea o leggermente superiori dell'anno precedente. Le coltivazioni orticole industriali hanno avuto una buona produzione e prezzi in linea con quelli del 2010. Per patate e cipolle sono registrate produzioni più alte del 2010, ma con prezzi nettamente più bassi rispetto all'anno precedente.

Il pomodoro da industria registra una campagna 2011 nella media dove l'andamento stagionale caldo e secco ha creato qualche problema in termini di quantità prodotte, ma ha favorito la qualità delle produzioni. Il prezzo medio dovrebbe attestarsi attorno a 80 euro a tonnellata rispetto ad un prezzo contrattato di 88 euro.

* Direttore provinciale
CIA - Confederazione Italiana Agricoltori

ARCO

LAVORI



LAVORI



**FACILITY
MANAGEMENT**



MEDICALE



ENERGIE

UNA RETE AD ALTO GRADO DI "INNOVAZIONE"

IMPIANTI TECNOLOGICI
COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI CIVILI ED INDUSTRIALI
COSTRUZIONE E MANUTENZIONE RETI ACQUA E GAS
FORNITURA E POSA IN OPERA DI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI
GLOBAL SERVICE - GESTIONE DI GRANDI PATRIMONI IMMOBILIARI

**Sede: Via A. Negrini, 1 - 48123 Ravenna - Tel. 0544 453853 - Fax 0544 450337
e-mail: arcolavori@arcolavori.com - www.arcolavori.com - www.sinettica.net**

Filiali: Cagliari: Viale Elams, 33/35 **Ferrara** Via del Mercato, 8 **Macerata:** Via Arcangeli, 23/A **Milano:** Via Colleoni, 3 Palazzo Taurus,
ingresso 2 piano 5 Agrate Brianza (MB) **Napoli:** Via F. Provenzale, 1ª Trav. sx., 5 **Pescara:** Via Cetto Ciglia, 8



Migliora il trend della zootecnia

Pur con valori differenziati in rapporto alle varie categorie di animali – spiega lo studio della Cia sull'annata agraria 2011 – l'anno è trascorso, per il comparto zootecnico provinciale, all'insegna della normalità per quanto riguarda i risultati produttivi ed economici. In ogni caso un po' più positivo nei confronti del precedente grazie, soprattutto, alle migliori quotazioni di alcuni prodotti più rappresentativi quali latte, suini grassi e pollame.

Da un'analisi della consistenza numerica dei capi allevati per le varie specie si è evidenziata una relativa stabilità per la maggior parte di esse con propensione all'aumento di quelle nei confronti delle quali è maggiormente orientato il consumo delle carni a buon prezzo, come suini e pollame, in sintonia con la diminuita capacità di acquisto delle famiglie, penalizzate dall'attuale crisi economica.

Sono state individuate diminuzioni per bovini ed altre specie a carne rossa oltre che per conigli. Stazionaria la produzione di uova e lievemente incrementata quella per il latte trascinata al rialzo da quella dei caseari e, in particolare, dal momento favorevole per il grana.

Nonostante tutto permane una situazione di disagio, già rilevata negli anni precedenti, che pone gli operatori in condizione di dover produrre, almeno per alcuni comparti, sotto costo in un clima di incertezza e di poca tranquillità per il futuro.

In quanto alle quotazioni dei prezzi 2011, sono stati rilevati piccoli incrementi per bovini e categorie di giovani suini, più consistenti per suini grassi e varie categorie di pollame, flessioni per ovicaprini, stazionari per equini, uova e conigli. Qualche timido risveglio è stato evidenziato per animali a fine carriera (scrofe, pecore, ovaiole) restate ferme al palo da vario tempo. Da un esame dei listini si sono dimostrati stabili, nel corso dell'anno, le

“

Il ruolo degli allevamenti nel contesto dell'economia agricola provinciale è significativo e si aggira sul 20%

”

quotazioni di bovini ed equini e più fluttuanti quelli delle altre specie. Palese l'aumento delle quotazioni del latte nonostante le difficoltà nel trovare l'accordo tra gli interlocutori interessati, in quanto legati a parametri molto discutibili che hanno reso assai complicato i metodi di calcolo. Sul bilancio dei nostri produttori ha pesato notevolmente il costo dei mangimi, trascinati al rialzo da quelli dei cerea-

li, rendendo ancora più difficile la competizione con quelli degli altri paesi che utilizzano mano d'opera a più basso costo e con disposizioni meno restrittive in merito alla tutela dell'ambiente ed al benessere degli animali.

Sono molteplici le cause che rendono il sistema produttivo alquanto vulnerabile: la mancanza di una efficiente pianificazione che assicuri più stabilità ai mercati con un più equo rapporto fra domanda e offerta; lo scarso livello dimensionale di molte strutture produttive e l'urgente necessità di provvedere ad un loro accorpamento; le contraffazioni di molte nostre produzioni tipiche valorizzate da marchi di qualità; le difficoltà di approvvigionamento, se non a prezzi molto alti, di giovani bovini da ristallo per potenziare i nostri allevamenti.

Non dimentichiamo che sui costi hanno molto inciso le severe restrizioni igienico-sanitarie imposte dell'UE, recepite in modo anche troppo rigoroso dalla nostra legislazione nazionale con l'obiettivo di meglio risolvere i problemi della difesa ambientale, della sicurezza alimentare e del benessere degli animali. Attenuate in questi ultimi tempi da una deroga che ha previsto il superamento, a determinate condizioni, dei 170 Kg. di azoto per anno per ettaro.

Il ruolo della zootecnia provinciale nel contesto di quella agricola complessiva è abbastanza significativo, aggirandosi sul 20%.

Altro problema scottante è quello

www

RAVENNA

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24

24

ORE • it

la Tua Città, adesso.

www.ravenna24ore.it

connect



www.pubblimediaitalia.com
4808E

delle quote latte. Per i produttori che hanno superato il quorum individuale assegnato senza versare il prelievo, la partita è ancora aperta. Nelle ultime due annate, a seguito dell'aumento del plafond assegnato all'Italia, non si sono verificati debiti nei confronti della Ue sussistendo la possibilità di compensare gli esuberi produttivi di alcuni produttori con la sottoutilizzazione delle quote da parte di altri.

Resta tuttavia in sospeso un ammontare di debiti a carico dei produttori, che dal 1995/96 al 2008/09 non hanno pagato i prelievi. Trattasi di circa 8500 operatori con una quantità di debiti pari a 1,7 miliardi di euro dei quali solo una metà ritenuti esigibili da parte dello Stato, che ha versato alla Ue detto importo per conto degli inadempienti.

Va anche segnalata un'azione legale posta in essere dai produttori inadempienti, dovuta al fatto che nel conteggio delle consegne del latte sarebbero stati commessi errori da parte di Agea. Si è poi assistito all'assegnazione di quote aggiuntive concesse al nostro paese dalla Ue, a beneficio di chi non ha pagato le multe, penalizzando i produttori che avevano sempre agito onestamente pagando i prelievi qualora fossero esistiti o non, utilizzando tutto il plafond individuale loro assegnato.

Una delle armi di battaglia su cui fare affidamento è puntare sui pregi di alcune produzioni tipiche legate al territorio, affinché possano fregiarsi di marchi di utilità dell'UE, o nazionali, con possibilità di dare ulteriore spinta al sistema produttivo "made in Italy" ormai noto in tutto il mondo. L'istituzione obbligatoria delle etichette sottoposta a severi controlli costituisce una garanzia che dà sicurezza all'acquirente.

Particolare attenzione è rivolta alla salvaguardia delle razze in estinzione, come la bovina Romagnola e la suina Mora di Romagna, razze



che fino ad oggi hanno anche beneficiato del contributo dell'UE a difesa della biodiversità e ritenute molto utili e perciò inserite nei programmi di sviluppo rurale, consentendo di migliorare i pregi qualitativi delle carni di altre razze e concorrendo alla preparazione di cibi e vivande a maggiore valenza gastronomica.

Fra gli obiettivi da perseguire assumono rilievo la programmazione delle produzioni, per assicurare ai mercati migliori condizioni di equilibrio (più facile da raggiungere per le specie a ciclo di sviluppo più breve e più prolifiche come suini e avicunicoli) nonché stabilire rapporti più equi evitando le speculazioni di intermediari che penalizzano fortemente sia i produttori che i consumatori.

In questo contesto, si inserisce con successo il criterio di accorciare le filiere eliminando le categorie intermedie stabilendo un più diretto contatto tra chi produce e chi consuma. La vendita diretta in azienda è già disciplinata da tempo ed oggi estesa ad altre fasi produttive fatte rientrare fra le attività collaterali connesse all'agricoltura, ma si stanno affermando anche i mercatini degli agricoltori, i cosiddetti "Farm's market", che consentono ai produttori la vendita diretta dei loro prodotti a chi li consuma in appositi spazi messi a disposizione dal Comune, a cui è anche affidato il compito di stabilire le regole del

funzionamento.

Punti di rilievo che interessano l'attività zootecnica risultano l'etichettatura dei prodotti e le produzioni biologiche. In quanto all'etichettatura, l'Ue prevede che l'indicazione dell'origine sia indicata per tutte le carni fresche, congelate e confezionate oltre che per miele, latte fresco, uova. L'indicazione, che finora ha riguardato solo la carne bovina fresca, dovrà essere estesa alla carne suina, ovicaprina e volatili (non ai conigli). Le norme, una volta approvate, entreranno in vigore nel 2012.

Fra le iniziative in corso, in provincia assume rilievo il progetto di riorganizzazione e rilancio del "sistema allevatori" come base di un nuovo approccio nella gestione dei finanziamenti pubblici (fortemente tagliati) senza che ciò comporti riduzione della qualificazione ed efficienza dei servizi. Il progetto è incentrato sull'Ara con forte ristrutturazione di tutto il sistema allevatorio provinciale. L'Ara sarà delegata ad accentrare a sé tutte le attività di selezione e miglioramento genetico e le Apa potrebbero assumere, o no, una propria autonomia giuridica, economica e finanziaria proponendosi, nel primo caso, di mettere a disposizione dell'Ara tutto il personale per l'attività di selezione genetica e gestendo gli altri servizi in proprio.

Aser

Azienda Servizi Romagna

in collaborazione con il Comune di Ravenna,
Assessorato ai Servizi Sociali

e i Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza

www.agenziaimage.com - foto: Sara Maioli



Buoni in famiglia

una collaborazione che dà risultati

Aser, azienda di onoranze funebri nei Comuni di Ravenna e Faenza, ha versato all'ASP-Azienda Servizi alla Persona di Ravenna e ai Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza i contributi del 2011 dell'iniziativa "Buoni in famiglia"

"Buoni in famiglia" è un'iniziativa nata nel 2008 da un accordo tra Aser, Servizi sociali del Comune di Ravenna (ASP) e Servizi Sociali Associati del Comune di Faenza, a supporto dei programmi di sostegno e di vicinanza alle famiglie in difficoltà.

Anche nel 2011 Aser ha destinato l'1% del suo fatturato al servizio pubblico, integrando significativamente la cifra erogata annualmente in Buoni spesa, per un ammontare complessivo di oltre 20.000 €.

Aser ribadisce per il 2012 l'iniziativa "Buoni in famiglia".

Ciò si propone come un'azione di concreta solidarietà, a sostegno delle persone in difficoltà, in una logica di trasparenza e di correttezza che da sempre caratterizza l'operato di Aser.

Aser
Azienda di
Onoranze Funebri a
controllo pubblico

Aser Ravenna tel. 0544 401053 - cell. 340 1728886

Aser Faenza tel. 0546 26774 - cell. 348 4107460

www.aser-romagna.it

Massima attenzione alla batteriosi del kiwi

DI TIZIANO MELANDRI

Desta preoccupazione l'infezione da batterio *Pseudomonas syringae* pv. *Actinidiae* (PSA) che, registrata a partire dal 2008 nel Lazio, si è diffusa rapidamente e interessa sia le varietà a polpa gialla (Hort 16A e Jin Tao), sia a polpa verde (Hayward).

In Italia, la situazione certamente più preoccupante è quella della zona di Latina, dove il 70-80% degli impianti è colpito, ma anche in Piemonte il batterio sta causando danni importanti (sono circa 200 gli ettari in fase di abbattimento), in particolare negli impianti giovani, probabilmente costituiti con materiale proveniente da vivai infetti. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, ai pochi casi individuati nel 2010 durante la primavera del 2011 si sono aggiunte nuove segnalazioni, con la presenza di veri e propri focolai di infezione in Romagna; nel ravennate si registrano diverse decine di aziende colpite, in particolare nelle aree di Marzeno e Fossolo (nel faentino). Tuttavia, sono appena una ventina gli ettari abbattuti fino ad oggi, ivi compresi i casi di interi appezzamenti o di parti circoscritte di frutteti. È bene precisare che non ci sono assolutamente problemi di carattere sanitario per quanto riguarda la solubilità dei frutti.

STRATEGIE DI LOTTA

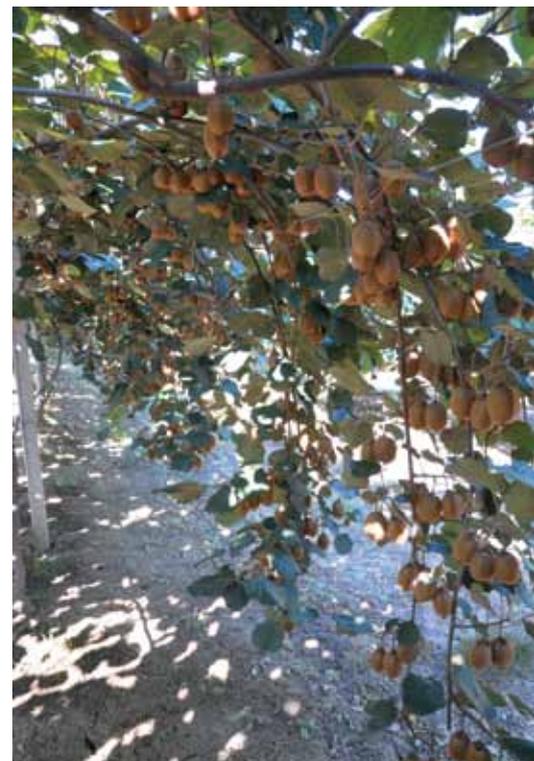
Al momento, non esistono mezzi di lotta sicuramente efficaci; le uniche armi per contenere i danni del batterio sono la prevenzione,

la diagnosi precoce dell'infezione e l'eliminazione delle piante o di porzioni di pianta infette, coadiuvate dall'applicazione di prodotti batteriostatici ed igienizzanti.

L'INTERVENTO PUBBLICO IN EMILIA-ROMAGNA

La Regione Emilia-Romagna ha adottato "misure di emergenza per la prevenzione, l'eradicazione e il controllo del cancro batterico dell'actinidia causato da PSA" (delibera n. 1680 del 6 settembre 2010), secondo tre direttive: monitoraggio del territorio e mappatura dei casi/focolai, introduzione di un "disciplinare di produzione vivaistica di piante di actinidia", concessione di contributi per estirpazione/capitozzatura di piante infette da PSA: Il Servizio Fitosanitario Regionale è incaricato di monitorare la situazione sul territorio; nei vivai ha l'autorità per prescrivere l'estirpazione e la distruzione dei lotti di piante risultati infetti. Sono state istituite anche "aree contaminate" e "zone di sicurezza" da cui è vietato esportare materiale vegetativo (incluso il polline ed esclusi i frutti).

Come misura di sostegno per gli agricoltori obbligati all'estirpazione di impianti infetti, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato sia nel 2010, sia nel 2011, diversi fondi di risarcimento dei danni; questi contributi sono comunque vincolati al verbale di accertamento redatto dal Servi-



zio Fitosanitario Regionale. Sono stati inoltre attivati da subito tavoli tecnico-scientifici e istituzionali che hanno affrontato il problema anche dal punto di vista operativo ed economico: è stato da poco presentato un importante e ambizioso progetto di ricerca che coinvolge i maggiori studiosi italiani e numerosi tecnici dell'area romagnola, dal quale si attendono risposte concrete per contrastare la malattia. La Camera di commercio di Ravenna con uno stanziamento di 40.000 euro diviso in due annualità (2012/2013) ha voluto dare un segnale molto importante di attenzione verso un settore che coinvolge centinaia di aziende agricole e muove un fatturato consistente.



2011 2012

LA TUA VISIONE...
LA NOSTRA PASSIONE

ottica GASPERINI

Via Cairoli 17/A - Ravenna / 0544 218210
www.otticagasperini.com

1961
50
2011

A Milano-Marittima la Convention dei Presidenti e dei Segretari delle Camere di Commercio

Si è svolta a Milano Marittima il 5 e 6 ottobre scorso la IX Convention dei Presidenti e dei Segretari generali delle Cciao dell'Emilia-Romagna.

Il tema principale affrontato nelle due giornate di incontri è stato la "Gestione associata delle competenze camerali e i programmi integrati di intervento", al fine di individuare le possibili nuove forme gestionali che consentano di ridurre le spese per recuperare risorse tese a favorire la crescita economica.

Non si è trattato di un incontro "a porte chiuse" fra i soli esponenti del sistema camerale, dal momento che nella prima giornata, dopo i saluti introduttivi del Sindaco di Cervia, del Presidente della Camera di Commercio di Ravenna Gianfranco Bessi, preoccupato per la crisi economica attuale e per come uscirne, e del Presidente di Unioncamere regionale Carlo Alberto Roncarati, vi è stata una Tavola rotonda, alla quale hanno assistito anche numerosi giornalisti, nella quale si sono confrontati sulle politiche di "area vasta" amministratori locali che operano in ambito emiliano-romagnolo: Roberto Balzani, Sindaco di Forlì, promotore della possibilità di creare un'unica provincia romagnola e della redazione di un vero e proprio "bilancio di comunità" che interessi istituzioni diverse, Vincenzo Bernazzoli, Presidente dell'UPI Emilia-Romagna, portavoce di nuove istanze meno legate alle logiche campanilistiche, Alfredo Peri, Assessore ai Trasporti della Regione Emilia-Romagna e ideatore di nuovi schemi per favorire la mobilità, e Maurizio Torreggiani, Vice

Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, particolarmente attento alle tipologie di servizi da attivare per le imprese e per i cittadini.

Per non trattare l'argomento solo da un punto di vista teorico, si sono approfondite alcune tematiche. Importante è stata l'esperienza sviluppata nel corso di questi anni nella gestione associata dei servizi da parte di Comuni della Bassa Romagna: è stata illustrata dal sindaco di Lugo e Presidente dell'Unione e dal direttore Francesco Frieri.

All'incontro di Milano Marittima hanno partecipato anche il Presidente di Unioncamere nazionale, Ferruccio Dardanelli, e il Segretario Generale, Claudio Gagliardi, che si sono soffermati sulle strategie di sistema da attivare nella ricerca di economie di scala atte a migliorare il livello dei servizi che vengono erogati. Era la prima volta che i vertici di Unioncamere nazionale partecipavano alla Convention regionale.

Nel corso della seconda giornata i lavori sono stati introdotti dal Segretario generale della Camera di Commercio di Ravenna, Paola Morigi, che si è soffermata sulle diverse soluzioni che si possono profilare nella nostra Regione per gestire con formule nuove i servizi: affidamento a Unioncamere regionale; affidamento alle aziende speciali esistenti e delega alle stesse di nuove funzioni anche per conto di altre Camere di Commercio, tenendo conto delle specializzazioni e delle aree geografiche di riferimento (e su questo tema sono intervenuti poi Presidenti e Direttori delle aziende speciali);

affidamento di funzioni a singole Camere di Commercio (a cominciare da alcuni servizi generali, ma se ne possono considerare anche altri), previa convenzione. Quest'ultima soluzione si rivelerebbe più consona al livello di specializzazione che hanno raggiunto in alcuni campi gli Enti camerali.

Si sono poi alternati interventi di Presidenti e di Segretari generali. Un ruolo particolarmente propositivo è stato esercitato dalla Camera di commercio di Forlì, con la quale è in corso un piano integrato di marketing territoriale, che si vorrebbe coinvolgesse anche altri Enti limitrofi, che ha illustrato sia i contratti di rete (la nuova tipologia contrattuale che si sta cercando di promuovere fra le aziende), sia le possibili ipotesi di gestione associata che si possono configurare. Hanno preso la parola anche esponenti della Regione Emilia-Romagna e di Unioncamere nazionale.

A conclusione, si è convenuto sulla necessità di individuare una serie di misure volte a definire chiaramente quali servizi possano essere gestiti in forma associata al fine di superare i sempre più ristretti ambiti provinciali ed addivenire ad una progressiva specializzazione che veda gli Enti e le loro aziende divenire punti di riferimento per le loro *best practices*. Un sistema di "eccellenze" che può rappresentare, in un'epoca di profondi cambiamenti che potrebbero condurre anche ad una completa ridefinizione delle province, un riferimento preciso per la pubblica amministrazione italiana.



Sui mercati nel 2012 con Eurosportello

di Giovanni Casadei Monti

Direttore Azienda Speciale Eurosportello

L'Azienda Speciale Eurosportello da oltre 15 anni accompagna le aziende nei processi di internazionalizzazione e di innovazione, fornendo servizi di supporto e assistenza specialistica.

L'obiettivo è di accrescere il potenziale innovativo e competitivo delle piccole e medie imprese nei mercati europei ed internazionali e rendere il nostro sistema economico-produttivo più forte e coeso.

Nell'attuale situazione di rallentamento della domanda nazionale e incertezza sulla stabilità del quadro economico-finanziario, l'internazionalizzazione può costituire una leva utile per permettere alle imprese di guadagnare nuove quote di mercato.

Alle imprese occorre fornire servizi di supporto per consolidarsi sui mercati avanzati e insediarsi su quelli emergenti, cercando la specializzazione attraverso la diversificazione della propria presenza su più aree di destinazione, comprese quelle dei nuovi mercati emergenti dell'Asia e dell'America Latina.

Dagli ultimi dati resi disponibili dal Fondo Monetario Internazionale emerge, infatti, che la crescita nei Paesi dell'area Euro rallenterà il passo segnando un +1,6% nel 2011 e un +1,1% nel 2012, rispettivamente lo 0,4 e lo 0,6% in meno rispetto alle stime di inizio 2011. Sempre secondo il F.M.I., nel 2011 il Pil italiano mostrerà una variazione dello 0,6%, mentre nel prossimo anno la crescita rallenterà ulteriormente, con lo +0,3%, portando l'economia nazionale

ancora più vicina alla stagnazione.

Gli indicatori disponibili confermano dunque la debolezza della domanda interna, su cui incidono le prospettive riguardanti i livelli occupazionali e la maggiore incertezza sulla situazione economica generale.

Prosegue invece la crescita delle vendite all'estero, pur in rallentamento in un contesto di minore vivacità complessiva della domanda mondiale.

Il programma di attività dell'Eurosportello per il 2012 è stato costruito tenendo presente questo scenario di riferimento, messo a punto come ogni anno di concerto con le associazioni di categoria del territorio nel quadro delle linee strategiche di indirizzo fissate dall'ente camerale in tema di internazionalizzazione, innovazione e trasferimento tecnologico.

Le linee di indirizzo sono riconducibili a quattro priorità di intervento: la promozione all'estero delle filiere produttive del territorio, i servizi di assistenza ai processi di internazionalizzazione delle imprese, la valorizzazione del capitale umano, il supporto ai processi di innovazione nell'ambito del mercato interno europeo.

Il programma di attività tiene conto, inoltre, delle sinergie con le pubbliche amministrazioni provinciali e regionali, con Unioncamere e il sistema camerale regionale, al fine di coordinare le iniziative in un quadro condiviso di indirizzo e sostegno alla proiezione internazionale delle imprese.

• **Promozione internazionale di filiere produttive**

L'obiettivo è sviluppare la dimensione internazionale di filiere produttive

che connotano il tessuto economico-produttivo territoriale su mercati esteri potenzialmente ricettivi in termini di domanda di beni e servizi.

Azioni previste

Filiera agroindustria (vivaiismo, zootecnia, meccanica agricola, tecnologie per la trasformazione agricola): azioni di rafforzamento nell'Est Europa.

Il progetto è focalizzato sulla creazione di opportunità economiche per le aziende emiliano-romagnole della filiera agroindustriale in alcuni mercati dell'Est Europa considerati potenzialmente ricettivi in termini di sbocco per i prodotti e per il trasferimento di know-how e di tecnologie, in ragione delle loro caratteristiche economico-produttive.

I paesi focus sono Polonia, Romania e Bulgaria. Si realizzeranno focus settoriali, attività formative, una missione imprenditoriale e attività di assistenza alle aziende post-missione.

Filiera nautica da diporto:

rafforzamento della filiera su scala regionale nel mercato cinese attraverso la realizzazione di una ricerca di mercato sulle opportunità d'affari, l'organizzazione di una missione economica in Cina, il ricevimento di una delegazione di operatori cinesi in Emilia-Romagna.

Filiera enogastronomia e promozione del territorio:

realizzazione di attività di promozione dei prodotti alimentari a qualità certificata su mercati europei ed extraeuropei affini ai nostri per gusti alimentari o potenzialmente ricettivi in termini di domanda (progetto regionale brand Deliziando), sostegno all'export agroalimentare e all'integrazione tra valoriz-



zazione dell'enogastronomia e del territorio in chiave di promozione turistica, con azioni di marketing territoriale.

Le attività previste prevedono il ricevimento di delegazioni di buyers e operatori con incontri one to one, la partecipazione a eventi fieristici o missioni all'estero, la realizzazione di educational tour con operatori del turismo.

Filiera meccanica allargata:

progetti per l'inserimento e l'internazionalizzazione della filiera regionale della meccanica allargata in India e Russia in collaborazione con il sistema camerale regionale, con azioni informative e promozionali.

• Servizi di assistenza ai processi di internazionalizzazione delle imprese

L'obiettivo è di innalzare il livello di conoscenza delle problematiche legate all'attività esportativa delle imprese e supportare le imprese sui mercati esteri con servizi mirati di ricerca partner, analisi del mercato, assistenza in materia doganale, fiscale, contrattuale, finanziaria.

Azioni previste

- informazioni su Paesi, mercati, finanziamenti, ricerca partners commerciali, legislazione sul commercio estero servizi di primo orientamento sui mercati della Russia, America Latina, Emirati Arabi, Cina, Stati Uniti, Serbia, India;
- servizi di assistenza personalizzata e percorsi di internazionalizzazione su aree -obiettivo preselezionate;
- assistenza a distanza sulle tematiche del commercio estero: pagamenti internazionali, fiscalità, dogane/trasporti;
- valorizzazione del capitale umano e sociale: attività formativa per l'internazionalizzazione e le reti di impresa.

La finalità è di contribuire ad approfondire il livello della cultura imprenditoriale, manageriale, organizzativa e tecnologica delle PMI, per rendere le imprese più competitive e capaci di inserirsi stabilmente sui mercati internazionali.

Si prevede il coinvolgimento delle imprese attraverso la realizzazione di corsi, seminari, cicli di incontri, focus group, progetti per condivisione di reti e risorse manageriali per l'internazionalizzazione.

Azioni previste

- progetto per l'utilizzo di temporary export manager per le imprese;
- assistenza specialistica sul contratto di rete;
- corsi di formazione sui pagamenti internazionali, il diritto commerciale internazionale, la fiscalità, le normative doganali e dei trasporti internazionali.

• Innovazione, sviluppo sostenibile e integrazione economica europea: partecipazione alle politiche e reti dell'Unione Europea

L'obiettivo è supportare le imprese a cogliere le nuove sfide competitive in tema di innovazione e sviluppo tecnologico provenienti dal mercato mettendo a disposizione delle stesse il sostegno fornito dalle reti europee di supporto alle imprese (Enterprise Europe Network).

Azioni previste

- selezione e veicolazione di profili di richiesta o offerta di cooperazione commerciale, produttiva, tecnologica tra imprese europee;
- promozione di eventi di brokeraggio commerciale e tecnologico;
- realizzazione di attività seminariali su tematiche relative alla legislazione europea, la partecipazione a pro-

grammi di ricerca, la brevettazione europea;

- consultazioni delle imprese su temi specifici riguardanti l'impatto delle politiche comunitarie sulle imprese;
- orientamento/ assistenza sulle politiche comunitarie e i finanziamenti comunitari: informazioni, prima assistenza e attività di animazione sui finanziamenti previsti dai fondi strutturali Ue nei paesi dell'Est Europa per progetti di internazionalizzazione e sui finanziamenti previsti dai programmi di cooperazione transfrontaliera, con particolare riferimento ai Balcani;
- Scuola Emas-Ecolabel: realizzazione di corsi di formazione e attività di sensibilizzazione sui sistemi di gestione ambientale previsti dalla normativa europea Emas ed Ecolabel e attività di sensibilizzazione sulle opportunità di nuovi business fornite della green economy;
- innovazione e valorizzazione della proprietà industriale: sviluppo di ricerche di anteriorità in materia di marchi e brevetti, assistenza tecnica e normativa in materia brevettuale, servizio "l'Esperto risponde" per approfondimenti con l'ausilio di professionisti, attività di sensibilizzazione e formazione per promuovere la cultura brevettuale.

INFO

Azienda Speciale Eurosportello,
tel. 0544 481443
fax 0544 218731
Euroinfo@ra.camcom.it

Il nostro sito Internet:
www.ra.camcom.it/eurosportello

Consulta la banca dati on line delle aziende ravennati che commerciano con l'estero:
www.expora.it
Consulta il portale dell'iniziativa Nauticity: www.nauticity.it

PER SAPERNE DI PIÙ

Eurosportello pubblica una rivista specializzata quindicinale on-line sul commercio estero, *International Trade*, venduta in abbonamento alle aziende interessate. Si tratta di uno strumento pratico per le aziende interessate a soluzioni ai problemi pratici che quotidianamente incontrano nell'attività di commercio con l'estero. Per informazioni: 0544 481415; e-mail: euroinfo@ra.camcom.it

Crescere e competere con il contratto di rete

di Cinzia Bognesi
Azienda Speciale SIDI - Eurosportello

Le Camere di commercio e l'Unioncamere dell'Emilia Romagna sostengono la creazione di reti di impresa ed i contratti di rete, che rappresentano un nuovo strumento di rafforzamento del sistema economico territoriale nei confronti dei mercati nazionale ed internazionale.

Il sistema camerale ha avviato alcune attività di un progetto che nasce dal Protocollo di collaborazione a livello istituzionale tra RetImpresa (associazione del sistema Confindustria) e Unioncamere, all'interno dell'attuazione del progetto di promozione delle reti di impresa del sistema camerale dell'Emilia-Romagna, nell'ambito dell'Accordo di Programma tra Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere nazionale.

Il contratto di rete è uno strumento flessibile, moderno, che permette alle piccole e medie imprese sia di crescere in termini di competitività e sia di aumentare la capacità innovativa.

L'individualità delle imprese partecipanti alla rete è salvaguardata, ma attraverso l'identificazione e la condivisione di regole e principi comuni, le imprese della rete realizzano progetti comuni - che molto difficilmente attuerebbero singolarmente e autonomamente - grazie alla valorizzazione delle abilità e delle competenze delle singole imprese e all'effetto moltiplicatore dell'attività innovativa, risultante dall'apporto di tutti i partner di rete.

Il contratto di rete - che può essere sottoscritto anche da due imprese - si realizza attraverso la previsione di un Programma che permette l'acquisizione di una soggettività giuridica, garante di visibilità e credibilità. Infatti, il contratto di rete deve

essere iscritto nel Registro delle imprese nella provincia dove hanno sede le imprese contraenti.

La defiscalizzazione è uno dei vantaggi della sottoscrizione del contratto di rete: per ogni impresa che aderisce alla rete, è possibile la defiscalizzazione degli utili reinvestiti nelle attività del Programma di Rete e destinati in un fondo comune.

Al fine di diffondere la conoscenza sulle opportunità e benefici offerti dal contratto di rete, nel mese di ottobre e novembre 2011 è stato realizzato un ciclo di seminari presso le sedi di tutte le Camere di Commercio dell'Emilia Romagna, con il coinvolgimento di imprenditori che fanno parte di reti e di contratti di rete nel territorio locale e che hanno reso, con la propria testimonianza, più tangibile la fattibilità di questo nuovo strumento.

Nello stesso periodo, si è avviato uno studio sui contratti di rete già sottoscritti in Emilia Romagna.

Ad ottobre 2011, in base ai dati di InfoCamere, in Italia sono stati depositati 129 contratti di rete che riguardano 664 impre-

se; 21 contratti di rete sono stati registrati in Emilia Romagna (pari al 16% del dato nazionale) e coinvolgono 100 imprese (pari al 15% delle imprese italiane che hanno sottoscritto un contratto di rete). Nella provincia di Ravenna, sono stati registrati 3 contratti di rete e riguardano 9 imprese.

Le prossime tappe del progetto prevedono l'individuazione di imprese interessate a questo strumento: a gennaio e febbraio 2012 saranno organizzati altri incontri sulle reti e sui contratti di rete. Non si tratterà più di incontri di carattere informativo, ma si passerà alla formazione che approfondirà i dettagli giuridici, gli effetti dal punto di vista commerciale, gli aspetti fondamentali della normativa, le problematiche fiscali.

Infine, il progetto offrirà assistenza e consulenza personalizzata alle imprese che si cimenteranno in questo percorso innovativo, per supportarle a superare le difficoltà, rispondere alle loro necessità ed aiutarle a spiccare un salto di qualità e innovazione.



La Giornata Italiana della statistica

di Fabiola Licastro

Responsabile Servizio Statistica Prezzi
Protesti Brevetti e Marchi

Il 20 ottobre è stata celebrata per la prima volta la Giornata Italiana della Statistica, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. L'iniziativa, in ambito nazionale, è stata lanciata dall'ISTAT, a cui si sono uniti la Società Italiana di Statistica (SIS) ed i Dipartimenti di Statistica delle Università d'Italia.

In ideale continuità con la Giornata Mondiale della Statistica, promossa dalle Nazioni Unite lo scorso anno, la Giornata Italiana della Statistica è stata ideata con l'intento di promuovere l'importanza della funzione statistica nel nostro Paese e di rafforzare la visibilità del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), istituito con decreto legislativo n.322 del 1989 e che di fatto consiste nella rete, coordinata per legge dall'ISTAT, di soggetti pubblici e privati impegnati a rendere disponibile una informazione statistica ufficiale di qualità per il Paese e per tutti coloro che anche all'estero sono interessati alla realtà italiana.

Tra gli altri obiettivi della celebrazione, anche quello di aumentare la fiducia del pubblico nell'informazione quantitativa, nonché quello di promuovere l'impegno ed il lavoro degli statistici.

Per l'occasione, in ambito locale, è stato organizzato un convegno, presso la Sala Cavalcoli della Camera di Commercio di Ravenna, contribuendo così alle celebrazioni nazionali di ISTAT e cogliendone l'importanza; l'evento, è stato promosso e organizzato dalla Pro-

Giornata italiana della statistica



Giovedì 20 ottobre 2011
ore 9.00

Sala Cavalcoli - Viale Farini 14 Ravenna

E' necessario confermare la presenza
Segreteria Organizzativa
Provincia di Ravenna
Settore Attività Produttive - Servizio Statistica
Tel 0544.506030 - Fax 0544.506025
rcuffiani@mail.provincia.ra.it

PROGRAMMA

PRESEDE	Paolo Montanari - Dirigente Servizio Statistica - Provincia di Ravenna
SALUTI	Gianni Bessi - Vicepresidente della Provincia di Ravenna Paola Morigi - Segretario Generale CCIAA di Ravenna
INTERVENTI	15° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI Roberta Ferrante - ISTAT regionale Emilia Romagna
	L'INDAGINE SUGLI SBOCCHI OCCUPAZIONALI DEI DIPLOMATI IN PROVINCIA DI RAVENNA Luisa Liverani - Settore Formazione, Lavoro, Istruzione
	IL DATAWAREHOUSE TERRITORIALE Alan Buda - CINECA - Consorzio Interuniversitario
	OSSERVATORIO INCIDENTI STRADALI Marco Oppi - STATISTICA - Regione Emilia Romagna Roberta Cuffiani - STATISTICA - Provincia di Ravenna
	OSSERVATORIO ECONOMICO Roberto Finetto - Responsabile Servizio Studi e gestione risorse informatiche - Camera di Commercio di Ravenna
CHIUSURA	Marco Ricci - Responsabile Sede ISTAT per l'Emilia Romagna



“Uno dei principali giornali italiani ha definito il Novecento come “il secolo della statistica”. Il secolo scorso ha visto un aumento senza precedenti delle statistiche disponibili sui fenomeni economici, sociali ed ambientali, nonché lo sviluppo di standard internazionali per produrre dati comparabili nel tempo e nello spazio, ma le statistiche sono divenute compagne della nostra quotidianità, influenzando profondamente l'opinione pubblica, la politica, l'economia e, quindi, le nostre vite. Grazie allo sviluppo della Information and Communication Technology (ICT), il costo di produzione dei dati è stato abbattuto drasticamente, mettendo sempre più soggetti in grado di diffondere statistiche provenienti da fonti amministrative e da rilevazioni campionarie.
(Decima Conferenza nazionale di statistica - Enrico Giovannini, Presidente dell'Istat)”

vincia, in collaborazione con Camera di Commercio di Ravenna, ISTAT regionale Sede Emilia-Romagna, Regione Emilia Romagna e CINECA, con l'intento di sensibilizzare la comunità del territorio sulla funzione della statistica, fondamentale non solo a supporto del mondo scientifico e didattico, ma anche per

poter fotografare la realtà dei fenomeni quotidiani, la cui conoscenza è basilare per poter programmare, ad esempio, idonei servizi pubblici ed investire nel modo migliore le ridotte risorse disponibili.

Durante l'iniziativa è stata altresì illustrata l'evoluzione degli strumenti ap-



Attività Camerale

plicativi della statistica: dalla forma di rilevazione universale dei dati sui fenomeni, ovvero i censimenti, alla applicazione, a cominciare dal secolo scorso, della statistica inferenziale e quindi allo sviluppo delle rilevazioni campionarie, che consentono lo studio dei fenomeni a costi notevolmente ridotti; si è cercato anche di sottolineare le enormi e accresciute possibilità di elaborazioni dei dati statistici offerte dalle tecnologie dell'ICT (Information and Communication Technology) e l'uso a scopi statistici dei dati di origine amministrativa, se opportunamente trattati.

Il convegno, inoltre, è stato anche l'occasione per porre particolare attenzione all'intensa attività ed organizzazione del 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni, partito ai primi di ottobre e che proseguirà anche nei primi mesi dell'anno venturo.

I saluti istituzionali sono stati presentati dal vicepresidente della Provincia di Ravenna, Gianni Bessi, e dal segretario generale della Camera di Commercio, Paola Morigi.

Il dibattito è stato presieduto e coordinato da Paolo Montanari, dirigente Servizio Statistica della Amministrazione Provinciale, che ha evidenziato come la Statistica sia ormai una disciplina presente nella vita di tutti i giorni, attraverso tabelle, percentuali, grafici, sondaggi, articoli economici, ecc.. ed è quindi importante imparare a conoscere il suo linguaggio, per adeguare la nostra cultura alle sollecitazioni dei tempi odierni e per poter interpretare con cognizione di causa, la variegata quantità di dati ed informazioni su i più svariati fenomeni che tutti i giorni ci presentano ed offrono anche i mass-media.

L'intervento di Roberta Ferrante – ISTAT regionale Emilia-Romagna – si è incentrato sul 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni e ne ha colto in particolare gli aspetti innovativi, quale ad esempio la possibilità della compilazione online (cioè via web) del questionario pervenuto ai cittadini. Tuttavia, è stato anche utile

ricordare che, come tutti i censimenti, è obbligatorio in base alla normativa vigente per produrre un quadro informativo statistico sulle principali caratteristiche strutturali demografiche ed abitative e per determinare la cosiddetta "popolazione legale", quale popolazione residente nel territorio di ciascun Comune, valida a fini normativi.

A seguire, sono intervenuti: Luisa Liverani – Settore Formazione, Lavoro, Istruzione della Provincia – con il focus sull'indagine sugli sbocchi occupazionali dei diplomati in provincia di Ravenna, osservati a tre anni dal diploma per individuarne i percorsi professionali e scolastici post-diploma, un ulteriore tassello di conoscenza del nostro territorio; Alan Buda – CINECA, Consorzio Interuniversitario – con una panoramica sull'evoluzione degli strumenti statistici e sulla realizzazione del sistema dei Datawarehouse territoriali, archivi informatici integrati che consentono di produrre relazioni ed analisi esaustive, che facilitano ed incrementano l'uso del web come mezzo di diffusione delle statistiche al fruitore finale e che sono caratterizzati da una innovativa automazione del reporting istituzionale, con ricadute positive in termini di efficienza e condivisione delle informazioni. Ovvero, una piattaforma per la governance del territorio, che utilizza anche la geo-referenziazione dell'informazione.

L'iniziativa è stata inoltre l'occasione per presentare, da parte di Marco Oppi – Statistica, Regione Emilia-Romagna – e di Roberta Cuffiani – Statistica, Provincia di Ravenna – i primi risultati dell'Osservatorio incidenti stradali (progetto regionale MISTER), quale strumento utile per la prevenzione dell'incidentalità stradale ad integrazione dell'attività di educazione stradale prevista dal Protocollo d'Intesa tra l'Ufficio Territoriale di Governo e le Forze di polizia, con il coordinamento del Centro Servizi Amministrativi di Ravenna (ex Provveditorato agli studi). Infine, con l'intervento di Roberto Finetto – responsabile Servizio Studi e gestione risorse Informatiche, Camera

di Commercio di Ravenna – è stata presentata l'attività di studio e ricerca in campo economico-sociale, realizzata con la collaborazione tra Provincia, Camera di Commercio di Ravenna ed Associazioni di categoria e che produce il rapporto congiunturale ai fini di un costante aggiornamento dell'analisi economica locale.

Infatti, in linea con il nuovo Patto sulla qualità dello sviluppo e dell'occupazione, siglato all'inizio del 2004 in provincia di Ravenna fra istituzioni locali ed organizzazione economiche e sociali, uno strumento utile a supporto di scelte strategiche del Tavolo provinciale dell'economia può essere proprio l'Osservatorio economico, promosso da Camera di Commercio e Provincia di Ravenna, per cercare anche di raccordare le diverse risorse e competenze, sia pubbliche che private.

Ha chiuso l'iniziativa ravennate Marco Ricci – responsabile sede ISTAT regionale per l'Emilia-Romagna, che ha illustrato la nuova versione del sito dell'ISTAT, caratterizzata anche dall'utilizzo della tecnologia dei datawarehouse, e le sue potenzialità. Inoltre, per quanto riguarda gli aspetti innovativi del 15° Censimento, ha concluso evidenziando che è stato in effetti proposto un esperimento di notevoli proporzioni: è la prima volta che, a livello mondiale, si chiede a circa 60 milioni di persone, che corrisponde all'ammontare totale della popolazione italiana, di utilizzare il web per la compilazione online del questionario di rilevazione.

Molto importante da sottolineare, è stata la particolare attenzione posta dagli organizzatori locali al mondo della scuola e dei giovani, verso il quale è stata indirizzata una apposita promozione per incentivare la partecipazione di insegnanti e studenti, in particolare di scuole medie e superiori.

Attenzione emersa anche attraverso l'illustrazione di alcune iniziative dell'ISTAT, appositamente dedicate: ad esempio, il Premio Censimento 2011 "Ciak si conta", che si rivolge a giova-


INFO

Per ulteriori informazioni:
 sito dell'ISTAT
 HYPERLINK "<http://www.istat.it/>"
www.istat.it

ni di età tra 15 e 25 anni e richiede la realizzazione di uno spot su video per promuovere il Censimento della Popolazione; il Premio Scuola 2011 "Una cartolina dell'Italia che verrà", si rivolge a studenti dell'ultimo anno di scuola primaria e secondaria di primo grado che dovranno proiettarsi nel futuro ed immaginare il nostro Paese, sintetizzan-

do la loro idea attraverso la realizzazione di una sorta di "cartolina", anche di tipo multimediale.

Gli atti disponibili della manifestazione sono pubblicati sul sito della Provincia di Ravenna e su quello della Camera di Commercio, nella parte dedicata all'informazione statistica-economica.

I riconoscimenti per Fedeltà al lavoro e Progresso economico

di Maria Elisabetta Ghiselli
 Ufficio Promozione e Comunicazione

Con l'edizione 2011 del Concorso "Fedeltà al lavoro e progresso economico", la Camera di Commercio di Ravenna ha riproposto, venerdì 28 ottobre, in una affollata sala Cavalcoli, un atteso appuntamento che si rinnova dall'ormai lontano 1952.

Nel tempo il premio ha naturalmente modificato i criteri di attribuzione, tenendo conto delle trasformazioni economiche e sociali, e ha aggiunto alla longevità e all'importanza dell'impresa nel territorio i temi dell'innovazione tecnologica e della

responsabilità sociale. Gli evidenti significati di questa cerimonia sono tuttavia rimasti inalterati, nonostante le grandi trasformazioni che, negli anni, anche nella nostra provincia hanno riguardato la società, l'economia e il mondo del lavoro: ogni imprenditore o lavoratore premiato porta infatti con sé un bagaglio prezioso di esperienze umane e professionali, frutto di sacrifici, impegno, genialità.

"Poiché la situazione economica – ha affermato il presidente della Camera di commercio, Gianfranco Bessi – continua ad essere particolarmente difficile, questa iniziativa assume una rilevanza non scontata: è la testimonianza di come il tessuto

economico e sociale della nostra provincia reagisce alle difficoltà con il lavoro, con la cultura d'impresa e con la coesione del tessuto sociale ... Nel nostro territorio vi sono un forte tessuto sociale e un'economia con fondamenta sane, presupposti indispensabili per lo sviluppo. Auspicio soltanto che alcuni grandi progetti trovino al più presto una definizione e si possano aprire i cantieri: è tempo di decisioni rapide e concrete". Per il tradizionale Concorso sono stati premiati 44 imprenditori e lavoratori, appartenenti a vari settori, per il contributo dato allo sviluppo economico del territorio. A questi si è aggiunta una Menzione speciale.



FEDELTÀ AL LAVORO, I PREMIATI

Flli MONTANARI DANIELE e DOMENICO & C. SNC Alfonsine
 PELLICONI GIULIANO, dipend. REMP, Brisighella
 AZIENDA AGRICOLA MARABINI dott. GIUSEPPE Castelbolognese
 M.I.M. SNC di ZAUNC DI ZAULI & C Castelbolognese
 ARFILLI LUCIA Cervia
 B&B di BRANDOLINI CLAUDIO E BATTISTINI LORENZA S.N.C. Cervia
 BRACALENTI IOLE Cervia
 SANTE CREPALDI Cervia
 LACCHINI TONINO Cervia
 VALZANIA GIUSEPPE Cervia-Pinarella
 PIGNATTA TOMASO DI BARBIANO Cotignola
 BARTOLINI TIZIANA Faenza
 BENATI IMPIANTI di BENATI VINCENZO BRUNO ALFONSO e MAURIZIO SNC Faenza
 CAVINA CATERINA Faenza

GALEOTTI IRIDE Faenza
 HAIR STUDIO DI GURIOLI PIERANGELO Faenza
 LA VIOLA SRL Faenza
 PARRUCCHIERA UNISEX PAOLA ARTE NUOVA di BARZAGLI PAOLA e BANDINI DEBORA SNC Faenza
 PAZZI GIOVANNA Faenza
 SCARDOVI SISTO Faenza
 BASSI SRL Lugo
 TESSELLI IVANO Lugo
 RIVALTA LUIGI Riolo Terme
 STUDIO T SRL Godo di Russi
 SPADA & GATTI SNC San Pancrazio di Russi
 LAMBERTO CALDERONI, dipend. Coop. COFA Ravenna
 ROBERTO PRATI, dipend. Coop. COFA Ravenna
 VA.VA. SRL Ravenna (Sezione Innovazione)
 HOTEL BAHAMAS DI TAGLIAVINI BRUNO E C. SAS - Lido di Savio Ravenna

(Sezione Innovazione)
 FERRARI SRL Ravenna
 FRIGOMECCANICA GROUP SRL Ravenna
 GAIRSA SRL Ravenna
 ISOLFIN ROMAGNOLA SRL Ravenna
 MONTI AMATO Ravenna
 FIUMANA FLORIANO Ravenna
 NAPOLETANO GIUSEPPE Ravenna
 NAVARRA ARIANO E C. SNC Ravenna
 SILVI MARCHINI CLAUDIO Sant'Alberto (Ravenna) di Fornace Zarattini (Ravenna)
 TERMOIDRAULICA SAN ZACCARIA SNC BALZANI CLAUDIO San Zaccaria (Ravenna)
 GAROFALO SALVATORE e LIBRANTI GIOVANNI SNC Ravenna
 TIPOESSE SRL Savio (Ravenna)
 BUZZI MARIA CRISTINA Marina di Ravenna
 MORICONI PIERLUIGI E C. SNC Punta Marina
 CLAUDIO CORNAZZANI (Menzione speciale)



Attività Camerale

Sono stati, inoltre, attribuiti i riconoscimenti per la sesta edizione del Premio Teodorico, assegnato a personalità legate a Ravenna che si sono particolarmente distinte nei rispettivi ambiti di competenza, accrescendo così il prestigio della nostra comunità. Quest'anno il Teodorico è andato all'armatore Luigi D'Amato per l'economia, a Livia Santini e Claudio Spadoni per la cultura, ad Alfio Baldino per il settore sociale.

Luigi D'Amato, armatore della società di navigazione "Fratelli D'Amato Spa", ha avviato uno stretto legame con Ravenna già negli anni '60, con Serafino Ferruzzi e l'omonimo Gruppo. Il legame con la nostra città si è ulteriormente rafforzato a partire dal 2005, con l'assegnazione ad aziende ravennate di numerose commesse di costruzione di moderne navi-appoggio di supporto per le piattaforme petrolifere offshore.

Livia Santini, docente di lingua e letteratura inglese, poetessa e saggista, ha all'attivo oltre venti prestigiosi riconoscimenti nazionali in ambito letterario. Da ricordare anche i saggi sulle fortune del Gattopardo di Tomasi da Lampedusa nel Regno Unito e sulla poesia del premio Nobel Derek Walcott. Nelle raccolte di poesie finora editate in cui tratta disparati temi – l'amore, gli affetti, il viaggio, la guerra, la cronaca ... – è sempre rappresentata la città di Ravenna.

Claudio Spadoni è dal 2002 direttore del MAR-Museo d'Arte della Città di Ravenna, attivissima istituzione culturale della città. Docente di storia dell'arte dal 1976 e poi direttore dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, ha fatto parte della Commissione internazionale della Biennale di Venezia nell'edizione 1986, della Quadriennale



del 1999 e 2000 e di commissioni scientifiche di numerose Istituzioni. Ha, inoltre, curato importanti mostre per musei e gallerie pubbliche, in Italia e all'estero.

Affermato critico d'arte, è collaboratore di diverse riviste specialistiche.

Alfio Baldino, stimato dirigente dell'Ausl fino al 1992 (responsabile di medicina di base nella struttura) e già premiato per il suo impegno nel volontariato con il cavalierato ufficiale della Repubblica dai presidenti Scalfaro e Ciampi, è oggi "il signore del Cup". Dedicata, infatti, la sua esperienza e il suo tempo al servizio di volontariato presso lo sportello Cup dell'AUSL Ravenna, in via Fiume Abbandonato, e la sua presenza costante alla scrivania ne ha fatto ormai un punto di riferimento imprescindibile per chiunque abbia necessità di informazioni (fornite sempre con la massima precisione e con tanta disponibilità a spiegare e ad aiutare, e spesso accompagnate da un sorriso e una battuta).

Protagoniste della giornata anche le 15 imprese ultracentenarie della provincia di Ravenna, iscritte al RISI-Registro im-

prese storiche italiane. Si tratta di realtà aziendali che, nel tempo, hanno saputo trasmettere alle generazioni successive un patrimonio ricco di esperienze e di valori imprenditoriali.

La premiazione è stata preceduta da un intervento del presidente Unioncamere Ferruccio Dardanella, che ha ricordato come, negli ultimi 150 anni, abbiano contribuito alla crescita economica e sociale dell'Italia soprattutto le entità territoriali minori: piccole comunità, ma in realtà grandi comunità, importanti sia per la costruzione del passato che, soprattutto, per la costruzione del futuro. Perché nelle piccole realtà territoriali sono numerose le piccole e medie imprese, che posseggono da sempre quei valori distintivi che hanno contribuito alla diffusione dell'economia italiana (il "Made in Italy" è il terzo brand conosciuto al mondo, secondo una recente indagine). Proprio da qui, da quei valori, dai caratteri connotativi del sistema produttivo italiano, si deve ripartire per una ripresa economica.

"Ma si rende indispensabile - ha concluso Dardanella - un processo di condivisione".

LE IMPRESE ULTRACENTENARIE

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA
C.A.B. COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI DEL COMPENSORIO CERVESE
C.A.B. COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI MAS-SARI Conselice
C.A.B. TER.RA. Piangipane (RA)
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE

Faenza
DE STEFANI SPA Ravenna
DITTA ING. DARIO ZAVAGLIA DI MARINA, PIETRO, E ANGELO ZAVAGLIA SNC Ravenna
GAGLIARDI GIOVANNI AZIENDA AGRICOLA Lugo
GIOIELLERIA LUGARESI di Rondelli Paolo e C. sas Ravenna

MANZONI ROBERTO Ravenna
MONTANARI CALZATURE sas Ravenna
O.R.I. DI ALTINI LUIGI E C. Granarolo Faentino
STABILIMENTO GRAFICO F.LLI LEGA Faenza
TURICCHIA FERDINANDO-ANTICA TRATTORIA AL GALLO Ravenna
WALBERTI EDIZIONI & COMUNICAZIONE Lugo

La rivista piú
venduta in edicola
in provincia di
Ravenna

il Romagnolo

MENSILE DI STORIA E TRADIZIONI DELLA PROVINCIA ROMAGNOLA



CUCINA
Lepre con polenta

IL PALAZZO DEI MOSAICI
E LA STATUA PERDUTA

FARINI E IL PORTO DI RAVENNA

ROMAGNOLO ARGENTINA

In tutte le Edicole della Romagna

N° 112
GENNAIO
2012
€4



Giuseppe Cellini, 60 anni di frutticoltura

DI SILVERIO SANSAVINI*

Come avvicinarsi alla vita e all'opera di Giuseppe Cellini, grandiosa sul piano tecnico e straordinaria per l'influenza esercitata sull'evoluzione delle tecniche agricole e sulla promozione economico-sociale dei contadini e degli imprenditori agricoli? A buon diritto si può considerare Cellini fra gli artefici dello sviluppo di cinquant'anni di frutticoltura, non solo romagnola, da tutta la seconda metà del '900 fino ad oggi. Non si può capire l'uomo e il suo pensiero se non si risale alle sue origini.

Figlio di un piccolo proprietario-coltivatore e nipote di un bracciante agricolo, Cellini fu anzitutto fervente sostenitore di Nullo Baldini, fondatore delle cooperative agricole bracciantili ravennati quando, da poco laureato, dopo una breve esperienza a San Marino, andò a dirigere (1945-50) l'Ufficio agricolo della Federazione delle Cooperative di Ravenna. Allora fu subito attratto, più che dalla tecnica, dai problemi economico-sociali dell'agricoltura, contaminata dai principi umanitari del socialismo romantico-riformista, di cui fu un fervente sostenitore. Attraverso la managerialità delle aziende cooperative, aveva capito che solo con lo sviluppo della frutticoltura si potevano risolvere i problemi della disoccupazione delle masse bracciantili e contribuire all'emancipazione economica sia dei coltivatori diretti sia dei mezzadri, che acquisivano in tal modo la capacità economica di comprarsi il poderino, cioè di cambiare "status" sociale.

Lo conobbi verso la fine degli anni '50. Cellini irruppe nel clan dei tecnici con la sua incontenibile vivacità e con idee spesso dissacratorie verso i canoni tecnici imperanti allora.

La prima palestra oratoria di Cellini furono i convegni peschicoli romagnoli, che iniziarono a Ravenna nel 1955. Si distingueva per una ineguagliabile "vis polemica" (parteggiava sempre per i coltivatori), ma col proposito di far fare alla frutticoltura balzi in avanti mediante l'innovazione tecnica, il cambiamento del modo di operare, lo stimolo dei coltivatori ad operare insieme anziché singolarmente. I suoi propositi erano sempre ispirati dal messaggio della ricerca, dai contatti col mondo accademico e da un'assoluta fiducia, mai venuta meno, nel portato

della scienza.

Cellini aveva capacità oratorie, sapeva toccare le corde sentimentali ed emotive del pubblico e anche delle folle di coltivatori. I suoi discorsi avevano sempre un presupposto fondante, o teorico, dettato da insegnamenti della storia e dei grandi pensatori e umanisti del passato, fossero questi letterati, poeti, economisti, storici e da ultimo anche sociologi e filosofi. La sua forma di convincimento derivava da una "fede" nel progresso delle cose e dall'assoluta convinzione della bontà dei principi che andava "predicando". Il termine è appropriato perché lui diceva di essere come un "parroco di campagna", abituato a predicare, quale "missionario" nelle campagne. Ma, come don Fuschini, altro ravennate celebre, che scriveva articolini corti corti, non voleva esagerare, e ripeteva: "predga curta e brasula longa" ("predica corta e braciola lunga").

Diceva che bisognava "dialogare con le piante, sono loro che ti suggeriscono cosa fare, come potare". "Bisogna imparare la fisiologia e sostituire al potatore-geometra il potatore-fisiologo" (nel ferrarese, infatti, i potatori erano chiamati addirittura "botanici"). A quei tempi il potatore era, dunque, molto considerato nella scala sociale dei lavoratori dei campi.



Menzione speciale per Giuseppe Cellini al XXVII Concorso "Fedeltà al lavoro e progresso economico" (Ravenna, Camera di commercio, 26 febbraio 2005)

Quali erano le linee di pensiero che lo ispiravano? Per Cellini, la pratica, se valida, non urta mai contro la teoria e non c'è teoria valida che urti contro la pratica; occorre comunque una "scintilla iniziale, uno stimolo per trovare idee e generare cambiamenti". Guai se, operando, ci si priva dell'utopia, cioè di traguardi che all'apparenza sembrano inverosimili: "Meglio morire di utopia che vivere d'inerzia" (Hegel). Un'altra riconosciuta virtù del Cellini oratore era quella di farsi capire bene usando il linguaggio di chi lo ascoltava, anche con infioriture dialettali. Ricordo che per i cinquant'anni della *Rivista di Frutticoltura*, nel 1988-89, scrisse un articolo in cui rievocava le sue battaglie rivendicando con orgoglio i suoi successi sulla forma di allevamento del pesco. Per lui la tecnica era diventata una "missione"; si fermava a volte per strada con l'auto per rimproverare i potatori che tagliavano i rami e accorciavano branche e cime. "Ma sa fasiv, burdel, parché ai arvinì al piant?" ("Cosa fate ragazzi, perché rovinare le piante?").

Cellini va considerato, a buon diritto, il principale fervente innovatore della potatura del pesco, per due motivi: anzitutto la "non potatura" in allevamento "per due-tre anni" e poi l'individuazione e definizione, fra le forme libere, del "bidone". Con questa forma Cellini convinse i peschicoltori a massimizzare la produzione nei primi anni (raggiungendo fino a 1.000 q/ha entro i primi cinque anni), ancorché poi si arrivasse alla disillusione qualitativa del dopo. Infatti, molti frutticoltori non s'erano accorti che, dovendo trasformare i bidoni in palmette o "palbidoni", occorreva anche cambiare potatura, cioè reintrodurre i criteri, anche severi, della potatura di produzione che, com'era ben noto, significava asportare oltre il 50% del nuovo legno. Di questa necessità si convinse successivamente anche lo stesso Cellini, attraverso una piccola autocritica.

Cellini ha sempre professato un grande amore per la cultura, non disgiunto da quello per la terra, e per trasmetterlo non mancava mai di citare Virgilio, Socrate, Catone, Cicerone di cui era solito riferire la locuzione "Niente è meglio dell'agricoltura, niente è più fecondo, niente è più dolce, niente è più degno di un uomo libero". "Solo l'agricoltura è l'industria che crea ricchezza" (Quesnay). E ancora: "Quando prospera l'agricoltura, tutte le altre attività fioriscono, quando la si abbandona, annichiliscono" (Socrate). Dunque, queste erano le coordinate da seguire e che gli davano forza per credere nel lavoro che faceva. Dopo la potatura aveva cavalcato le principali innovazioni tecniche, dai portinnesti nanizzanti agli impianti fitti.

Accettò senza indugi e contribuì al diffondersi dei principi di "lotta integrata" e delle "nuove varietà resistenti" alle malattie, ma non si spinse mai, che

io ricordi, a favore del biologico (non c'erano ancora i feromoni ed i farmaci naturali, non di sintesi, e i prodotti disponibili, come oggi peraltro, non gli garantivano un sufficiente raccolto). Arrivò persino ad accettare gli OGM. Nel 2003, su *Italus Hortus*, scrisse infatti: "Mi basta sapere che attraverso l'ingegneria genetica arriveremo a vincere malattie oggi non controllabili; ho fiducia nella scienza, che è conoscenza guidata dalla ragione umana".

Le sue radici culturali affondavano nella storia stessa del Ravennate, compresa la Riforma Agraria del Delta Padano. Lui si rifaceva a grandi personaggi fondatori del movimento cooperativo, quali Nullo Baldini, Andrea Costa, Giuseppe Massarenti. Cellini non credeva solo nei vincoli dell'appartenenza sociale, ma anche nei diritti-doveri evocati da Mazzini e Cattaneo per far fronte e sfidare le ingiustizie del mondo, aggravate dalle politiche economiche avulse dalla povertà e persino dalle avidità dei commerci. Insomma, era un socialista perfetto. Ricordo, ad esempio, negli anni '80, durante il decennio di attività dell'AIMA, la voce di Cellini quasi unica a tuonare contro i ritiri e la distruzione della frutta, per lui immorale e offensiva per chi pativa la fame, contraria ai bisogni dell'umanità. Chiedeva, inascoltato o compatito, un'altra politica che puntasse a creare servizi per cedere la frutta ad organizzazioni umanitarie ed ai paesi che soffrivano la fame. Ora si parla di politica contro gli "sprechi", come scrive A. Segrè. Cellini, dunque, era un sognatore. Da convinto malthusiano sosteneva che la crescita della popolazione mondiale sarebbe stata incontenibile e il cibo non sarebbe bastato. Lo convinse con fatica a raccogliere in volume i suoi numerosi scritti estemporanei, apparsi negli atti di molti dei convegni frutticoliche si erano susseguiti per mezzo secolo in varie regioni. Il volume "L'agricoltura e la passione" (Il Ponte vecchio, Cesena) apparve nel 2002 e fu accolto con grande interesse. Tre anni dopo pubblicò per lo stesso editore un altro volumetto, ancor più autobiografico, "Dalla moderna agricoltura alla globalizzazione", dove affrontò la tematica socio-economica dell'agricoltura. Negli ultimi anni e mesi di vita, ormai immobile in poltrona, era molto soddisfatto di ciò che aveva fatto nella vita e non si lamentava affatto delle cose che andavano male perché riponeva molta fiducia nei giovani e nelle nuove generazioni protese verso il bene comune: "Il denaro, diceva, non deve essere l'unico valore: oggi (2005) la troppa competizione e la troppa poca cooperazione possono causare instabilità e ingiustizie sociali intollerabili, privando la società globale della sua coesione".

Parole sacrosante, adatte anche per i centocinquantaquattro anni dell'Unità, o disunità, d'Italia.

Dipartimento Culture arboree
Università di Bologna



La Doc “Romagna” ora è realtà

GIORDANO ZINZANI*

Per il vino romagnolo si tratta di una svolta assolutamente positiva per dare un nuovo impulso al settore. Era molto che se ne parlava e finalmente, dopo l'approvazione da parte del Ministero delle Politiche agricole avvenuta il 22 settembre, l'8 ottobre 2011 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 235 il decreto di riconoscimento della nuova denominazione di origine controllata dei vini “Romagna”.

Denominazione che, oltre a prevedere la modifica della Docg Albana di Romagna in “Romagna Albana”, accorpa in un unico disciplinare, oltre all'Albana spumante, le Doc Sangiovese, Trebbiano, Cagnina e Pagadebit, variandone la denominazione in “Romagna Sangiovese”, “Romagna Trebbiano”, “Romagna Pagadebit”, “Romagna Cagnina”.

Il disciplinare “Romagna” riunisce quindi tutte le attuali denominazioni, con l'obiettivo di salvaguardare e promuovere con maggiore efficacia, sul mercato nazionale e internazionale, i territori dei vini e ovviamente i prodotti a Denominazione di Origine.

Fra i fautori/promotori della realizzazione di questo nuovo disciplinare e del successivo impegno per portare a termine l'iter di attuazione, un ruolo decisivo è stato ricoperto dal Consorzio Vini di Romagna.

Il nuovo disciplinare non ha stravolto le denominazioni che conosciamo da anni, ma le ha solo unificate in un unico documento, antepo-
nendo la parola Romagna al vitigno. Il nome geografico in premessa aiuta nell'immediata identificazione di un territorio che ha

“

Dopo un lungo iter iniziato nel 2009, l'8 ottobre 2011 è stato ufficializzato il nuovo disciplinare che accorpa tutte le attuali denominazioni, con l'obiettivo di salvaguardare e promuovere con maggiore efficacia i territori e i vini romagnoli

”

una spiccata vocazione nell'ospitalità, nella cultura, nell'arte, nel paesaggio, nella qualità della vita e nella qualità della gastronomia. Nel contempo il disciplinare ha anche apportato delle piccole modifiche che si erano rese necessarie al fine di recepire i miglioramenti produttivi e per avvicinarsi sempre più alle richieste dei consumatori.

Oggi il Consorzio Vini di Romagna controlla circa 12 milioni di bottiglie contraddistinte dal marchio del “Passatore” ed è costituito da 9 cantine cooperative, 83 produttori vinificatori, 11 imbottigliatori e 4.900 aziende con vigneti iscritti agli albi delle denominazio-

ni di origine. In Italia in questi anni sono stati approvati decine di disciplinari, che purtroppo creano solo confusione al consumatore, abbagliato da una marea di etichette. Il nostro intento è quello di esaltare il territorio di origine dei nostri vitigni, ma nondimeno di fare chiarezza nelle etichette, per renderle comprensibili anche a un pubblico meno esperto.

Questa approvazione giunge in un momento importante per il Consorzio, che sta per tagliare il nastro dei 50 anni d'attività (è stato fondato nel 1962) e che presto riceverà da parte del Ministero delle Politiche Agricole il riconoscimento delle sue funzioni di Consorzio erga omnes per la valorizzazione e promozione dei vini del nostro territorio romagnolo.

La nuova denominazione "Romagna" sarà in vigore già da questa vendemmia 2011.

I cambiamenti più significativi del Romagna Doc rispetto ai "vecchi" disciplinari:

- il "Romagna Sangiovese" e il "Romagna Sangiovese Superiore" hanno un'unica zona di produzione;
- per il "Romagna Sangiovese" sono previste 12 sottozone, con possibilità di produrre anche la tipologia "riserva": Bertinoro, Brisighella, Castrocaro-Terra del Sole, Cesena, Longiano, Meldola, Modigliana, Marzeno, Oriolo, Predappio, San Vicinio, Serra; la menzione aggiuntiva della sottozona aiuterà a qualificare ulteriormente i prodotti, creando interesse alla conoscenza dei

luoghi e delle tradizioni di questo importante vino;

- la sottozona "Bertinoro" è utilizzabile solo ed esclusivamente per il "Romagna Sangiovese riserva";
- la produzione massima di uva/ha del "Romagna Sangiovese" e "Romagna Sangiovese novello" è stata elevata a 12 tonnellate, quella del "Romagna Sangiovese Superiore" è stata invece ridotta a 10,5 tonnellate;
- la produzione massima di uva/ha del "Romagna Sangiovese" delle sottozone è di 9 tonnellate; 8 tonnellate invece per le tipologie "riserva";
- l'immissione al consumo del "Romagna Sangiovese" delle sottozone è ammessa dal 1° settembre dell'anno successivo a quello di raccolta delle uve; dal 1° settembre del terzo anno successivo all'anno di raccolta delle uve invece per le tipologie "riserva", con obbligo di affinamento in bottiglia di almeno 6 mesi;
- nella chiusura dei contenitori del "Romagna Sangiovese riserva" delle sottozone è ammesso solo l'utilizzo dei tappi di sughero naturale monoblocco;
- nella composizione ampelografica dei vigneti della Docg "Romagna Albana" è ammesso un massimo del 5% di altri vitigni a bacca bianca;
- sulle bottiglie del "Romagna Cagnina" deve figurare la specifica "dolce" e la sua immissione al consumo è ammessa dal 10 ottobre dell'anno stesso di vendemmia.

* Presidente Consorzio Vini Romagna



**EuroAppalti
&
PONTEGGI**

**Cell. 348.9050608
(Davide)**

Via XI Settembre
CROCETTA DI LONGIANO
Ufficio: tel e fax 0547.666186
chrine@libero.it
dalila.dz@hotmail.it

www.



mobile

*Sempre e
dovunque.*

www.ravenna24ore.it >>> www.cervia24ore.it >>> www.faenza24ore.it >>> www.lugo24ore.it
L'informazione >>> on line >>> 24 ore su 24. >>> sempre e dovunque



Ortofrutta: l'impatto della crisi sui consumi

DI MARIA ELISABETTA GHISELLI*

Sono in aumento le famiglie che comprano abitualmente frutta, verdura e surgelati, ma ognuna ne acquista meno, lasciando pertanto invariati i totali della spesa. È quanto emerge dall'Osservatorio dei consumi ortofrutticoli della famiglie italiane curato da Gfk e presentato a Macfrut 2011: l'indagine mensile riporta dati riferiti a 23,6 milioni di famiglie italiane, tra cui oltre 5 milioni di single. Nel periodo analizzato – il semestre gennaio/giugno 2011 – sono stati acquistati oltre 4 milioni di tonnellate di frutta, verdura e ortaggi e surgelati con una spesa di 7 miliardi e 290 milioni di euro. E se le famiglie che hanno acquistato sono cresciute del 2,4%, la spesa media si è fermata a 302,81 euro, a fronte dei 310,52 del 2010 (-2,4%). Il trend del calo dei consumi di frutta e verdura nelle famiglie è proseguito dunque anche nel 2011. Dalla prima indagine su “Gli italiani e l'alimentazione nel tempo della crisi” – realizzata da Coldiretti-Swg a ottobre 2011 – si evince che la crisi non ha inciso sul bisogno di sicurezza alimentare dei consumatori, tuttora interessati a produzioni “ad elevato contenuto salutistico, identitario e ambientale”: il 29% degli italiani acquista infatti regolarmente prodotti a denominazione di origine, il 14% quelli biologici, mentre il 15% acquista direttamente dal produttore. Per quanto concerne i canali di acquisto, nel 2011 il 25% degli italiani ha aumentato la frequenza di

acquisto nei discount, mentre “tengono” i supermercati. Un dato interessante: aumenta il tempo dedicato dalla maggioranza degli italiani (55%) a fare la spesa: il 61% dei consumatori confronta con più attenzione i prezzi e guarda alle offerte, un 43% si accerta della qualità dei prodotti, mentre un altro 43% ne verifica la provenienza.

Comunicazione efficace e capacità di innovare sono le strategie da privilegiare per il futuro dell'ortofrutta.

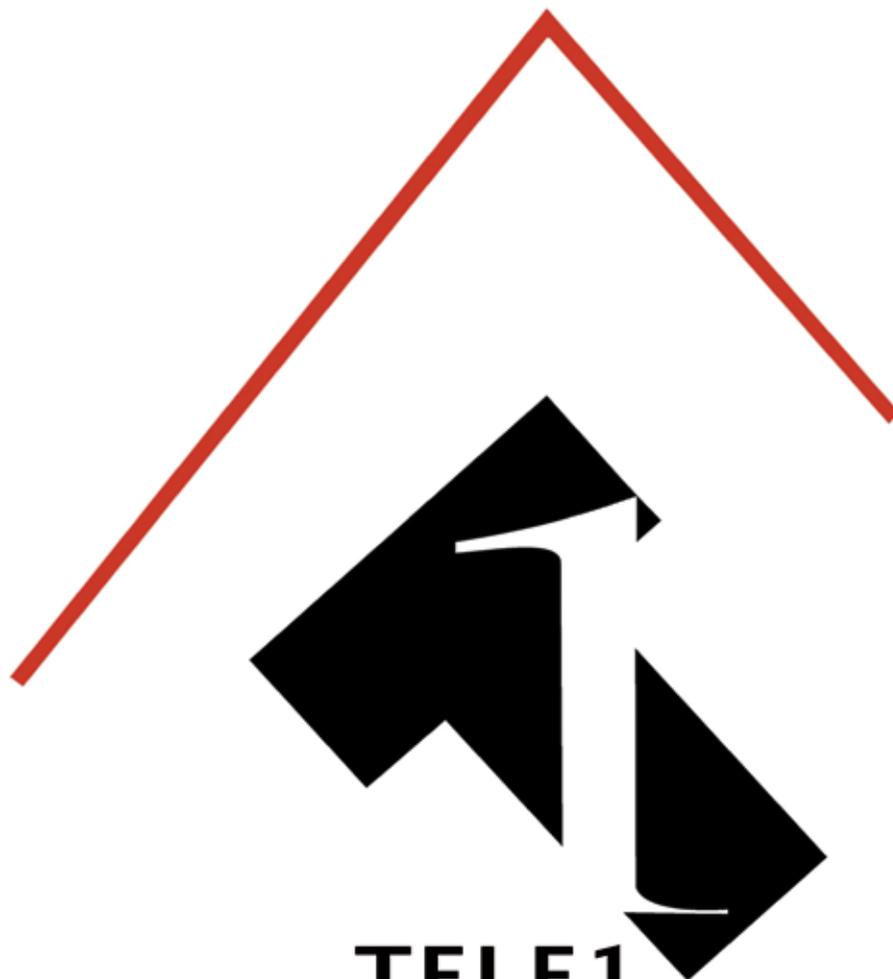
“
Strategie per il futuro:
comunicazione
efficace e innovazione
”

Progetti come “Frutta nelle scuole” si sono dimostrati validi: avvicinarsi al mondo dell'ortofrutta fin da bambini è del resto fondamentale, come si può evincere dal notevole successo ottenuto presso il target giovanile alla fiera europea più rappresentativa del settore (FruitLogistica di Berlino) dalle

varie iniziative di Mr. Fruitness, il supereroe della frutta e della sana alimentazione. Più di tre consumatori su cinque hanno ormai memorizzato il principio dei “5 colori del benessere”, il messaggio chiave della campagna di informazione triennale di Unaproa: giallo-arancio, bianco, rosso, verde, blu-viola.

Occorre ripensare la comunicazione del settore attraverso i canali Internet più recenti come il Web 2.0, tra cui il social network Facebook e il portale per la condivisione video YouTube.

Una case-history: l'impresa italo-americana “Royal Rose”. Sulle confezioni di radicchio della Royal Ro-



TELE1

LA TELEVISIONE DELLA
TUA CITTA'

INFORMAZIONE
APPROFONDIMENTO
SPORT
CULTURA
SPETTACOLO

infoline 0546.681754
www.tele1.tv



CH17



CH187



CH299



CH653



CH654

CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ



www.publimediaitalia.com • 0544.511311

se è stampato un QR code (codice a barre bidimensionale), leggibile dai cellulari smartphone, che apre direttamente sul telefonino una pagina web molto ricca di contenuti. L'azienda non si mette solo in vetrina su Internet, ma propone concorsi coinvolgenti e una selezione di ricette e cocktail abbinabili al radicchio. Soluzioni innovative di questo genere si potrebbero studiare anche in Italia dove circolano ormai 20 milioni di smartphone.

Per quanto attiene il biologico in ortofrutta, ancora un anno positivo per i consumi. L'Ismea, che ha elaborato i dati sugli acquisti domestici del comparto confezionato, rileva infatti nel 2010 una crescita dell'11,6% su base annua; positiva anche la dinamica dei consumi di frutta e ortaggi bio, in crescita del 4,2%.

Un'altra nota positiva: al Macfrut è emerso che le prospettive di mercato per il segmento della IV e V gamma (frutta e verdura fresca, lavata, asciugata, tagliata e pronta al consumo) si mantengono buone anche in tempo di crisi generale dei consumi. Il giro d'affari del comparto nel 2010 ha toccato gli 800 milioni di euro, coinvolgendo 500 aziende agricole e 120 realtà di lavorazione.

A cosa si deve questo successo crescente? La quarta gamma cattura alcune fasce critiche di consumatori che probabilmente non si accosterebbero in altro modo al prodotto ortofrutticolo: single, donne che

lavorano, studenti, ecc.

Non va poi dimenticato che un quarto del fatturato complessivo del segmento dell'ortofrutta italiana (24%) viene generato da imprese cooperative, per un valore che supera gli 8 miliardi di euro.

La mission cooperativa incontra il concetto di valorizzazione del "made in Italy" e questo binomio è vincente nel campo dell'ortofrutta, dove solo lo 0,4% della materia prima proviene dall'estero. Secondo i dati elaborati dall'Osservatorio della Cooperazione agricola italiana, l'ortoflorofrutticolo è il primo settore cooperativo per ricchezza generata e addetti coinvolti, compresi gli stagionali. Esiste poi un altro primato: sei cooperative ortofrutticole italiane figurano nella Top15 delle più grandi imprese del settore ortofrutticolo per fatturato.

Per un rilancio dei consumi di ortofrutta, innovazione e comunicazione si rivelano dunque fondamentali; ma importanti sono anche una rinnovata attenzione al rapporto tra produzione e ricerca – intesa tanto nel senso di innovazione di prodotto e di processo, quanto di indagini di mercato che consentano di rispondere ai gusti del consumatore, anche anticipandoli – e nuovi progetti coordinati e collettivi.

***Ufficio Promozione e Comunicazione
Camera di Commercio di Ravenna**



©2011 abc

469be

Passione. Risposte. Servizi.

**Sempre al fianco delle imprese
che hanno fatto del Made in Italy
la loro carta vincente.**

**CONFAPI
RAVENNA**

Dal 1970 in rappresentanza delle PMI

www.confapiravenna.it

La Pulce

High
Diffusion
Quality

HDOQ



...la trovi al
Cinema

la 1^a settimana del mese
un numero gratuito,
ad alta diffusione di qualità,
in esclusiva
nelle 20 sale dei multiplex
CinemaCity e Astoria.

CINEMA CITY
MULTIPLEX

ASTORIA
CINEMA CITY GROUP

La Pulce HDOQ
viene diffusa gratuitamente alcuni
giorni dopo l'uscita in edicola





Il business della noce

Sapore delicato, guscio sottile e facile da aprire, gheriglio bianchissimo, un dolce retrogusto di miele: è la Noce Terre di Romagna. Una noce la cui coltivazione offre grandi opportunità di sviluppo per le aziende agricole del territorio. I segreti e i vantaggi di questa coltura sono stati al centro della “Giornata della Noce”, che si è svolta in ottobre, presso l’Azienda Agricola S.Martino di S.Martino in strada (FC), nell’ambito della seconda edizione della Settimana del Buon Vivere e in occasione del MACFRUT 2011.

La giornata è stata organizzata dalle aziende S.Martino e New Factor S.p.A di Rimini in collaborazione con Centuria, il Parco Scientifico Tecnologico di Cesena. Un’importante occasione, in cui agricoltori, esperti del settore, rappresentanti istituzionali e giornalisti, si confrontano sulle caratteristiche e le qualità delle Noci Terre di Romagna. Durante la giornata, infatti, si è parlato anche del progetto pilota “Noci Terre di Romagna” promosso circa 15 anni fa dall’azienda New Factor spa, dall’Azienda Agricola S.Martino, da Centuria Rit, in collaborazione con l’Istituto di Arboricoltura dell’Università di Bologna, il Centro Ricerche Produzioni Vegetali e il Consorzio Agrario Interprovinciale di Forlì-Cesena e Rimini, con l’obiettivo di sviluppare la filiera della noce in Romagna, zona particolarmente vocata da un punto di vista pedoclimatico. Un progetto che ad oggi vanta 70 ettari messi a coltura con l’obiettivo di raggiungere 500 Ha in 3 anni.

GRANDE MERCATO E MASSIMA RESA

La coltivazione della noce offre grandi opportunità di sviluppo, fondamentali soprattutto in un momento di crisi come questo.

Unione Europea e Italia sono paesi importatori

netti di noci, per la maggioranza (circa il 60%) dalla California (USA). L’import totale europeo va da 160.000 a 190.000 Ton. In Italia il consumo medio annuo si aggira attorno alle 30.000 Ton, con una produzione media nazionale attorno alle 15.000 Ton. (Fonte: FAO, anno 2009). Una situazione che si contrappone alla tradizione e alla vocazione di paesi quali l’Italia, dove la nocicoltura da frutto è relegata a zone marginali. Vi è quindi ampio spazio per una produzione italiana di alta qualità, che preceda quella californiana di circa 45 giorni (il tempo del trasporto) e vi sono ampie possibilità di commercializzazione della noce anche sgusciata.

Senza dimenticare che il noce da frutto entra in produzione al quinto anno, con il raggiungimento della piena maturità attorno all’ottavo anno. La longevità della pianta permette una produzione continua per oltre 30 anni.

UN PROGETTO AMBIZIOSO PER NOCI ITALIANE DI ALTA QUALITÀ

L’idea proposta è quella di sviluppare in Romagna la filiera della noce. In Romagna la noce trova un ambiente adatto alla sua coltivazione. A questo si aggiunge l’alta professionalità degli agricoltori e la necessità per l’agricoltura romagnola di diversificare le proprie produzioni. Il percorso di base è quello intrapreso dall’azienda agricola pilota San Martino in Strada di Forlì capofila del progetto “Noci Terre di Romagna”.

L’azienda vanta 35 ettari di noceto in cui dal 1998 si pratica una coltivazione intensiva, irrigua e meccanizzata con un investimento finanziato dalla Misura “Investimenti nelle aziende agricole” Piano di Sviluppo Rurale regionale.

Oltre 10 mila alberi di noce da frutto Chandler ed Howard, varietà molto apprezzate nel mercato inter-

La Pulce HDQ

High
Diffusion
Quality



...la trovi al

SUPER MARKET

la **2^a settimana** del mese
un numero gratuito,
ad alta diffusione di qualità,
in esclusiva per la **Grande**
Distribuzione Organizzata:

nei migliori **Supermercati**
della tua Città.



La Pulce HDQ
viene diffusa gratuitamente alcuni
giorni dopo l'uscita in edicola



NOCI TERRE DI ROMAGNA: CURIOSITÀ SU TRE VARIETÀ

CHANDLER - Dalle caratteristiche ben definite e riconoscibili, la noce Chandler ha un guscio sottile e facile da aprire. Un gheriglio bianchissimo, che ha una resa superiore al 50% del peso totale della noce col guscio. Vanta un sapore delicato e amabile, con retrogusto che ricorda il miele.

Ha una pezzatura media, oltre 32 mm. Un guscio non sbiancato, solo lavato e spazzolato, dal riconoscibile color paglierino con leggere striature scure.

HOWARD - Dal gheriglio particolarmente bianco e

con guscio sottile, la noce Howard è molto simile alla Chandler nelle sue caratteristiche, sia per il pregio che per l'apprezzamento sul mercato, ma con un calibro maggiore e con un guscio meno fragile.

LARA - La varietà Lara ha un sapore delicato ed un contenuto in grassi inferiore ad altre varietà. Con borse e sommità arrotondate, ha calibri molto grandi. Il guscio è solido, ma non di difficile rottura. Il gheriglio si presenta carnoso, di colore chiaro e leggermente ambrato.

nazionale per le loro caratteristiche.

A questi si aggiungono altri 35 ettari messi a coltura negli ultimi 5 anni da altri agricoltori "pionieri" che aderiscono al progetto. Le aziende agricole romagnole irrigue e fortemente votate all'innovazione, con discrete disponibilità di terreno in piano o in lieve pendenza (almeno 4 Ha), che decidono di intraprendere il percorso nell'ambito del progetto entrano a far parte del pool di aziende consorziabili.

Le aziende avranno tre opzioni riguardo la tipologia di lavorazione delle tre varietà di noce (Chandler, Howard e Lara) scelte per il progetto: potranno costruire il proprio impianto; utilizzare il servizio di lavorazione presso le aziende che hanno realizzato l'impianto, in primis l'Azienda Agricola San Martino; nel caso di creazione di una O.P. si potrebbero realizzare uno o più impianti di lavorazione di natura consortile.

Il prodotto finale è altamente valorizzato grazie alla presenza tra i soci di New Factor S.p.A., azienda specializzata nella commercializzazione di frutta secca, che già da anni ha lanciato con grande successo il prodotto "Noci Terre di Romagna" sul canale della Distribuzione Moderna e Mercati Ortofrutticoli.

New Factor nei suoi stabilimenti di Cerasolo Ausa di Coriano (RN), si occupa delle operazioni di confezionamento e valorizzazione commerciale.

Il prodotto finito deve essere di altissima qualità, senza l'utilizzo di agenti chimici generalmente impiegati per la sbiancatura del guscio in gran parte delle produzioni sia europee sia statunitensi. New Factor si impegna ad acquistare in esclusiva tutta la produzione delle aziende aderenti, prendendo come base il prezzo che viene pagato annualmente in California dai principali esportatori. A questo prezzo New Factor aggiunge un premio del 10% per incentivare la produzione nazionale e un ulteriore premio del 20% per noci biologiche. Vi è poi una differenziazione basata sulla qualità, che penalizza le categorie inferiori e premia quelle superiori stabilite da apposite tabelle.

L'investimento iniziale per l'impianto del noceto è finanziabile dalle Misure del Piano di Sviluppo Agricolo regionale, che copre fino al 50% dei costi con un contributo in conto capitale. Inoltre, convenzioni sono già state attivate con importanti istituti bancari, che forniranno credito a tassi agevolati alle aziende agricole aderenti al progetto.

QUALITÀ E BENESSERE PER UNA FILIERA DI SUCCESSO

"Da alcuni anni – spiega Alessandro Annibali, Presidente dell'azienda agricola S.Martino e di New Factor – promuoviamo, con diversi progetti, uno stile di vita sano e corretto.

È noto che la frutta secca è sinonimo di energia, salute e benessere. È ricca di vitamina E e di sostanze minerali rare e preziose come il Selenio e soprattutto di Omega 3 e 6 che fanno di tutta la frutta secca, noci in particolare, un alimento unico ed indispensabile nella dieta quotidiana.

Il prestigioso ente statunitense di controllo, l'FDA (Food and Drugs Administration), ha approvato per le Noci un "claim" di tipo nutrizionale: le confezioni possono riportare l'affermazione che un consumo

regolare, nell'ambito di una dieta a basso tenore lipidico (secondo alcuni studi epidemiologici statunitensi, circa 30 g, pari a tre-quattro noci al giorno) può ridurre il rischio cardiovascolare, migliorando la circolazione del sangue e combattendo i radicali liberi grazie proprio agli Omega 3 in esse contenuti. Inoltre, le noci, contengono arginina, un amminoacido essenziale per la salute delle arterie, le proteine con effetto antiossidante; il consumo regolare riduce anche il rischio di diventare diabetici.

Il progetto Noci di Romagna rientra proprio in questa mission. Ci rivolgiamo agli operatori del settore affinché colgano questa importante opportunità di sviluppo per tutta la filiera romagnola ed italiana".

La Pulce

High
Diffusion
Quality

HDOQ



...la trovi al

BAR

la 3^a settimana del mese
un numero gratuito,
ad alta diffusione di qualità,

in esclusiva
in tutti i Bar della tua Città.



La Pulce HDOQ
viene diffusa gratuitamente alcuni
giorni dopo l'uscita in edicola



Con i frutti dimenticati Casola Valsenio è in festa

DI BEPPE SANGIORGI*

Una Festa dei Frutti Dimenticati di straordinario successo quella che si è svolta, come ogni anno dal 1992, il terzo fine settimana di ottobre a Casola Valsenio. Una festa favorita dal bel tempo che sarà ricordata sia per il gran numero dei visitatori, calcolati complessivamente tra gli otto e i diecimila, che per la qualità del pubblico: attento, curioso, desideroso di gustare e conoscere quanto la natura sapeva offrire un tempo e che non trova più nel negozio sotto casa o nel supermercato.

Sulle bancarelle addobbate con i colori dell'autunno e composizioni con oggetti domestici ed attrezzi che rimandano al mondo delle campagne romagnole del passato hanno trovato mele rosa, mele limoncelle, pere volpine, pere angeliche, nespole, cotogni, sorbe, corbezzole, giuggiole, mele gelate, pere more, prugnoli, pesche dei Santi, e così via.

Frutti proposti al naturale o cotti nelle tante maniere generate dalla fantasia sollecitata dalla fame oppure sotto forma di prodotti lavorati come il brodo di giuggiole, la salsa di prugnoli, la confettura di rosa canina o di corniole, la gelatina di melograno o le mirabolane sotto spirito.

Si tratta di un successo che, se pur non sempre nella misura dell'edizione 2011, accompagna la manifestazione fin dalle prime edizioni per essere rimasta fedele alla sua impostazione iniziale basata sulla originalità e sulla qualità. La festa casolana ha preso spunto dall'Orto dei Frutti Dimenticati realizzato da Tonino Guerra nel 1989 a Pennabilli per salvare le piante che un tempo si trovavano presso tutte le case coloniche romagnole o sparse nei margini dei campi o lungo le piantate a sostegno delle viti. Piante che producevano frutti che



i contadini consumavano al naturale o cotti da inizio estate a fine autunno, grazie ad un grande numero di varietà con differenti tempi di maturazione e conservandoli infine nei solai, appesi come le pere scipione o l'uva Bartnòra o stesi sulla paglia come le pere volpine, le noci, le mele durrelle, le nespole o le pere broccoline. Sono frutti spazzati via negli anni '50 e '60 – quelli del boom economico e dello spopolamento delle aree dell'alta collina e della montagna – che hanno visto l'affermarsi di un'alimentazione di massa imposta dalla pubblicità che faceva capo all'industria e a grandi coltivazioni specializzate. Inoltre sono stati gli stessi contadini a limitarne via via sempre più il consumo, perché per loro rappresentavano una sorta di status symbol negativo, ricordando e rappresentando i tempi della miseria e della fame. Negli anni '80 è ripreso l'interesse generale per un'alimentazione e una vita più naturali possibile, volgendo lo sguardo al mondo contadino tra-



OLEODINAMICA

304be

MAZZAVILLANI
di Mazzavillani Andrea & C. sas

**RIPARAZIONE, VENDITA E ASSISTENZA
POMPE E MOTORI OLEODINAMICI**

Via Romea Sud, 412 - Fosso Ghiaia (Ra)
Tel. e Fax 0544 560418

dizionale del quale i frutti erano una componente non solo gastronomica ma anche storica e culturale. Erano infatti legati a modi di vita e di pensare: dai proverbi agli indovinelli, fino ai modi di dire che facevano capo ad essi per esprimere similitudini o comparazioni con le quali spiegare sentimenti, pensieri e regole di vita. Basti ricordare che di un bel volto di ragazza si diceva: *L'ha 'na faza com 'na mela da rôsa* (Ha un viso come una mela da rosa); mentre una donna soda e piena veniva descritta così: *La pé 'na mela garnida* (Sembra una melagrana). Per indicare una persona di bell'aspetto ma di animo cattivo si diceva: *L'é la fôla dlla bèla avùlana: dâtre l'é bròtta e fôra l'é sana* (È la favola della bella avellana: dentro è brutta e fuori è sana). La caratteristica del giuggiolo di essere l'ultima pianta a germogliare a primavera e la prima a perdere le foglie rappresentava un paragone per una regola salutare: *Smànte quând us amàna e' zòzle, e amànte quând ch'u se smàna* (Svestiti quando si veste il giuggiolo e vestiti quando si spoglia).

L'iniziativa di Tonino Guerra fu seguita nel 1992 dall'istituzione, da parte del Comune e della Pro Loco di Casola Valsenio, della Festa dei Frutti Dimenticati che vedeva presenti, come scelta mentenuta rigorosamente inalterata fino ad oggi, solo gli agricoltori casolani con i loro prodotti, sia al naturale che cotti o trasformati. Inizialmente sulle bancarelle si vedevano solo cassette da frutta ma poco a poco, su indicazione della Pro Loco e su iniziativa degli stessi agricoltori, sono stati creati addobbi e composizioni che si rifanno

all'autunno di un tempo, caratterizzando la festa già dalla metà degli anni '90 a tal punto da affermarsi in campo nazionale, non esistendo al momento altri casi simili. È un'affermazione conseguita e mantenuta grazie alla conservazione delle piante da frutto esistenti nel territorio e alla ripresa della loro coltivazione, sia da parte degli agricoltori locali che da privati nei loro giardini al posto dei sempreverdi, contribuendo a fare di Casola Valsenio il paese dei frutti dimenticati (oltre che delle erbe officinali). Il successo duraturo e ineguagliato della manifestazione casolana si deve anche alle iniziative collaterali che ne accentuano la specializzazione e la qualità, tanto da richiamare un pubblico anche da regioni lontane. Si tratta di iniziative come le mostre pomologiche, la vendita delle piante sempre più richieste, i concorsi per le migliori confetture e per la bancarella e vetrina più belle, le degustazioni guidate dei frutti, i laboratori che insegnano a cucinarli e la pubblicazione, nel 1997, di tre volumetti su aspetti botanici, ricette, storia e tradizione dei frutti dimenticati.

La festa casolana offre quindi al visitatore un intreccio di atmosfere, sapori, profumi, colori e conoscenze quasi sempre sorprendenti che attraverso la strada del palato, degli occhi e della mente portano il visitatore a riavvicinarsi al passo naturale del tempo, ad una alimentazione più salutare e variegata e a riannodare il legame con un passato capace ancor oggi di svelare piccoli segreti che aiutano a migliorare la qualità della vita.

* Pro Loco di Casola Valsenio

346be



- COSTRUZIONI STRADALI
- MOVIMENTI TERRA
- AREE VERDI
- ARREDO URBANO
- ACQUEDOTTI
- GASDOTTI
- FOGNATURE
- PAVIMENTAZIONI SPECIALI
- ASFALTI
- CEMENTI ARMATI
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Via del Lavoro 16 - Tel. 0544/965329 Fax 0544/965477

48015 MONTALETTO DI CERVIA (Ra)

Weekly

L'Essenziale dell'Informazione.



Ravenna | 8 gennaio 2011

L'abbraccio al Presidente

www.

Ravenna24ore weekly

Ravenna 24 ore Weekly: uno strumento agile, completo, essenziale: cronaca, cultura, politica, economia, lavoro, sport, costume, curiosità...

Un vero e proprio Diario settimanale della tua città, con tutti i fatti più importanti successi, le tematiche d'attualità e quelle del prossimo futuro.



SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DI RAVENNA E PROVINCIA
IN OMAGGIO OGNI **SABATO**, NELLE PAGINE CENTRALI DELLA **PULCE**



“Romagna da gustare”, un'opportunità per il territorio

DI SIMONE RUFFILLI*

Promosso dalle Camere di Commercio di Forlì-Cesena e Ravenna, il progetto ha lo scopo di organizzare il flusso commerciale dei prodotti agricoli e artigianali locali verso le strutture ricettive del territorio.

Attraverso la compravendita online i prodotti agricoli ed artigianali della Romagna direttamente sulle tavole delle nostre strutture ricettive: questo l'obiettivo di “Romagna da Gustare”, l'innovativo progetto delle Camere di Commercio di Forlì-Cesena e di Ravenna – patrocinato da numerosi Enti e organismi del territorio – che ha sviluppato i meccanismi necessari per un rapporto commerciale diretto tra i produttori locali e la nostra imprenditoria turistica. Coinvolte in questo progetto, nel ruolo di “produttori”, sono le aziende romagnole specializzate in ortofrutta, vini, formaggi, carni, confetture e trasformati e prodotti di artigianato.

Le imprese che hanno aderito, ad oggi circa 120 – divise tra strutture ricettive e strutture produttive – sono uniformemente distribuite fra le province di Forlì-Cesena e di Ravenna. Queste aziende, comprese tra costa ed entroterra, sono coinvolte nelle operazioni di compravendita organizzate on-line sul portale a loro riservato. In questo modo il tradizionale mercato agroalimentare dei produttori si abbina all'e-commerce e usufruisce di un sistema logistico multimodale in grado di garantire la consegna dei prodotti, sei giorni la settimana, direttamente presso la sede del cliente.

“Lo scopo di questa iniziativa – dichiara Alberto Zambianchi, Presidente della Camera di Commercio di Forlì-Cesena – è ancora una volta quello di diffondere a 360 gradi l'offerta di accoglienza e ospitalità del territorio “Romagna”, anche mediante modalità e strumenti innovativi che possano rendere più dettagliato, rapido, economico e qualitativamente

migliore il servizio a favore delle nostre strutture ricettive”.

“È necessario mettere in relazione le eccellenze e i bisogni del territorio romagnolo – afferma Gianfranco Bessi, Presidente della Camera di Commercio di Ravenna – avendo come riferimento una scala sovraprovinciale per presentarci sul mercato turistico con un'offerta variegata. Per eccellenze intendo i prodotti tipici che danno valore aggiunto all'offerta

turistica. Spiaggia, parchi naturali, città d'arte, collina, cultura, patrimonio monumentale e terminal crociere vanno coniugati con il resto del territorio. Ma dobbiamo avere ben presenti anche i bisogni, soprattutto quelli legati a infrastrutture e logistica”.

Il marchio, una “R” rossa che rappresenta la reinterpretazione delle decorazioni tipiche delle tele romagnole, raffigura il profilo di un calice, simbolo di allegria e di antica tradizione vinicola.

L'iniziativa, oltre all'aspetto commerciale, ha visto nell'estate 2011 anche una importante spinta promozionale, con una presenza durante le iniziative più importanti e partecipate del territorio, dalla Notte Rosa alla Festa Artusiana, culminando nelle due serate di Cesenatico e Bagno di Romagna, in compagnia dello chef ed intrattenitore Andy Luotto che ha cucinato insieme al pubblico gli ingredienti della nostra tradizione.

Le aziende interessate all'iniziativa potranno aderire e partecipare gratuitamente.

Per ulteriori informazioni visitare il sito <http://www.romagnadagustare.it> o telefonare allo 0543.38229 (Simone Ruffilli).

* CISE - Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico
(Azienda Speciale Camera di Commercio
di Forlì-Cesena)

Agriturismi in costante aumento

DI ANTONIO VENTURI*

L'attività agrituristica è regolamentata dalla Legge regionale n. 4/2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole", la quale punta a valorizzare il patrimonio economico, socioculturale e ambientale del territorio rurale, nonché ad integrare il reddito dell'impresa agricola, con l'obiettivo di promuovere una ricettività rurale di qualità, legata al territorio e che valorizzi l'enogastronomia tipica. Nell'attività agrituristica rientrano: dare ospitalità in alloggi o in spazi aperti attrezzati destinati alla sosta; somministrare pasti e bevande; organizzare degustazioni di prodotti aziendali trasformati in prodotti enogastronomici ivi inclusa la mescita dei vini; organizzare attività ricreative, culturali, sociali, didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo, anche in convenzione con enti pubblici, finalizzate alla valorizzazione del territorio, delle attività e del patrimonio rurale. La Provincia concede l'abilitazione all'esercizio dell'attività agrituristica e rilascia il certificato relativo al rapporto di connessione tra l'attività agrituristica e quella agricola, che deve rimanere prevalente, e controlla il mantenimento dei requisiti oggettivi

e produttivi dell'azienda che hanno dato diritto all'abilitazione. La Provincia inoltre detiene l'Elenco provinciale degli operatori agrituristici. Attualmente sono iscritte all'elenco 107 aziende agricole e di queste 96 svolgono l'attività agrituristica. Il 40% circa degli agriturismi attivi sono localizzati nei comuni montani (Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme). Il numero degli agriturismi attivi è in costante aumento con incrementi annuali nell'ordine del 9% negli ultimi due anni, legati anche ai finanziamenti erogati dalla Provincia a favore dell'agriturismo con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

* Dirigente Politiche Agricole
Provincia di Ravenna

TITOLO	
COMUNE	AGRITURISMI ATTIVI
Alfonsine	4
Bagnacavallo	6
Bagnara di Romagna	1
Brisighella	22
Casola Valsenio	7
Castel Bolognese	1
Cervia	0
Conselice	2
Cotignola	2
Faenza	19
Fusignano	1
Lugo	4
Massa Lombarda	1
Ravenna	17
Riolo Terme	7
Russi	2
Sant'Agata sul Santerno	0
Solarolo	0
Totale	96

474bc

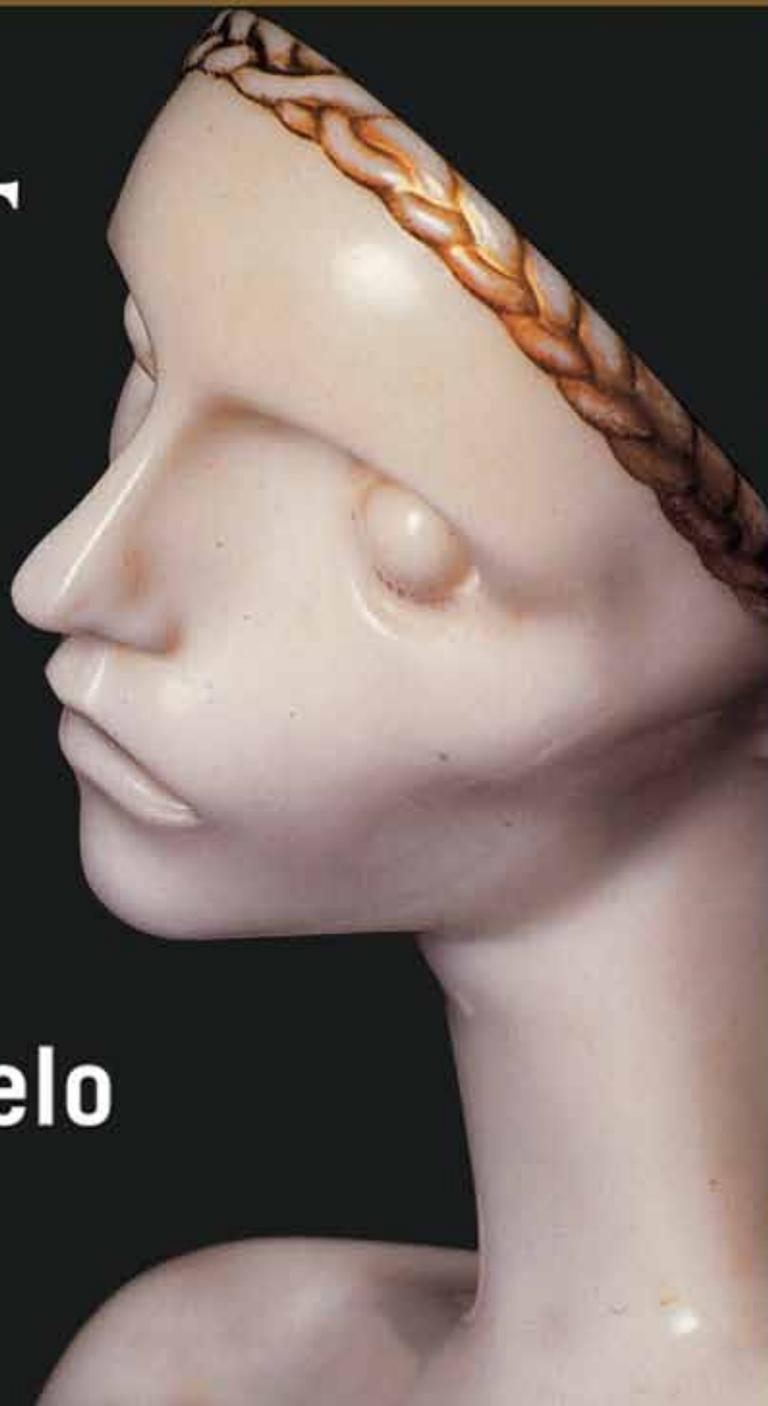
ASSICOOP
Ravenna

Agenzie Generali di:
Ravenna • Faenza
Lugo • Cervia
Conselice

Unipol
ASSICURAZIONI

WILDT

L'anima e le forme tra Michelangelo e Klimt



FORLÌ
Musei San Domenico

28 gennaio
17 giugno 2012

Informazioni e prenotazioni mostra

tel. 199.75.75.15 - www.mostrawildt.it

Riservato gruppi e scuole

tel. 02.43.35.35.20 - servizi@civita.it

Orario di visita

da martedì a venerdì: 9.30-19.00;
sabato, domenica, giorni festivi: 9.30-20.00.
Lunedì chiuso.

9 e 30 aprile apertura straordinaria.

Alberghi e ospitalità

tel. 0543.378075 - cell. 389.5824286

turismo@romagnafulltime.it

www.romagnafulltime.it



Fondazione
Cassa dei Risparmi
di Forlì

in collaborazione con
Comune di Forlì



IL PORTO di RAVENNA



In tutte le edicole e librerie della Romagna
Per informazioni info@ilromagnoloweb.it

2 libri de
il *Romagnolo*